# IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIV. — Numero 95. CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO Domenica, 5 Aprile 1896.

Num. arretrato cent. 10

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

**Ricorrendo oggi la solennità di Pasqua, domani non si pubblica il giornale.**

## Fatti e giudizi d'Africa

(S) **Massaua**, 3. — *(Portato con piroscafo a Perim).* — Il Colonnello Stevani telegrafa al Governatore da Cassala, ore 11 del 2 andante, quanto segue:

Il sesto indigeni rimasto a Sabderat ebbe ordine di occupare stamane le falde meridionali del Monte Mocram onde agevolare l'uscita della carovana. Alle 4 fu vivamente attaccato dai dervisci, in numero di oltre cinquemila tra fanteria e cavalleria, comandati da diversi Emiri.

Segnalatomi tale attacco partii con tutte le forze a mia disposizione, compresa la batteria da montagna su quattro pezzi e il plotone di cavalleria. Sorpresi l'attaccante che, dopo breve vivace fuoco fu respinto; il nemico rinforzato da alcune bandiere (riparti di truppa dei Dervisci) vennte da Tucruf, tornò all'assalto ma fu messo in fuga. Il combattimento, iniziato alle cinque ebbe termine alle nove.

« Le nostre perdite consistono in un centinaio fra morti e feriti finora constatati. Tra i feriti si trovano il capitano Brunelli e il maggiore Amadesi.

" Il nemico subì forti perdite nella ritirata precipitosa verso Tucruf, ma per ora non può calcolarsene con esattezza il numero.

" Il contegno dei nostri ufficiali e delle truppe fu ottimo, malgrado una marcia di dieci ore con caldo eccessivo e la mancanza di acqua.

" Oggi alle 12 faccio partire la carovana.»

(S) **Suakim**, 4 — Cinquemila dervisci, sotto gli Emiri Nur Angara e Ahmad Fadil, attaccarono gli italiani il 2 corrente al Monte Mocram.

Il colonnello Stevani sorprese e sconfisse il nemico dopo un combattimento di cinque ore, fece molti prigionieri e s'impossessò di gran numero di armi.

(S) **Massaua**, 2 — *(Portato per piroscafo a Perim.* Questo telegramma è partito da Massaua prima di quello portante il resoconto del combattimento di Cassala, già pubblicato, ed è giunto a Roma dopo).

Il colonnello Stevani, partito nel pomeriggio di ieri da Sabderat, respinse diversi rebatti di dervisci ed entrò stamane in Cassala, da cui domani farà uscire la carovana.

Menelick è ora accampato presso Macallè.

Il combattimento si svolse a pochissima distanza da Cassala e, se abbiamo bene compreso il telegramma, i Dervisci furono presi tra due fuochi: di fronte dal 6° battaglione indigeni, il quale da Sabderat marciò in direzione del Monte Mocram, che le precedenti informazioni dicevano occupato dal nemico, e di rovescio dalla colonna Stevani, uscita da Cassala con tutte le forze disponibili.

*Quante* fossero queste forze non è detto, ma, ricostruendo la situazione con le notizie anteriori possiamo ritenere che desse dovevano notevolmente essere inferiori a quelle dei Dervisci."

Onde il combattimento è stato altamente onorevole per le nostre armi e per il valoroso ufficiale, che le comandava.

La fortuna, che ci è stata avara dei suoi servizi alla frontiera meridionale, continua ad esserci alquanto amica all'ovest.

Il fatto che la carovana ha potuto partire da Cassala dimostra che le comunicazioni sono ristabilite con Keren e che il territorio ad est di Cassala è libero dal nemico.

E' però da aspettarsi un suo ritorno offensivo e sarebbe errore credere che il fatto d'armi di giovedì possa essere risolutivo.

Fino a tanto che i dervisci non avranno ripassato l'Atbara, il pericolo permane e la campagna non può considerarsi finita.

### Notizie di Massaua

*(Servizio speciale del Pop. Rom.).*

**Napoli**, 4, ore 20,8. — Ho visto i capitani giunti con gli ultimi piroscafi da Massaua, che hanno portato solo dei passeggieri, e mi hanno detto che l'*Arno* e l'*Entella* trasportano pochi feriti, ma molti ammalati. A Massaua è lo stesso, i feriti che restano colà essendo pochissimi e gli infermi, invece, parecchi.

Ho saputo dai capitani dell'a *N. G. I.* che l'abbattimento di Baratieri è grandissimo, mentre si è invece rialzato il morale delle truppe e della colonia.

Continua sempre il ritorno degli sbandati.

## La Russia in Abissinia

*(Servizio speciale del Pop. Rom.).*

**Berlino**, 4, ore 16,36. — Apre l'adito a molte supposizioni la destinazione di un generale a capo della sezione russa della *Croce Rossa* che si reca al campo del Negus, mentre per quella che si fermerà al campo italiano fu ritenuto sufficiente un capitano.

Alcuni credono a un intervento diplomatico fra l'Italia e l'Abissinia e si spingono fino a parare di una vera mediazione; ma io vi segnalo questa supposizione con tutta riserva.

Egli è vero che il governo russo ha dato e continua a dare assicurazioni, tanto a Berlino e tanto a Roma, che egli si mantiene assolutamente all'infuori d'ogni azione nelle cose dell'Abissinia e che la missione, la quale si prepara a compiere per *proprio conto* la Croce Rossa, è puramente umanitaria e conforme alla Convenzione di Ginevra. Ma è altrettanto vero che le velleità di rivendicazioni territoriali e di guerra all'Italia si fecero vive e potenti ad Antotto soltanto quando russi e francesi col pretesto di interessi religiosi o di interessi *geografici* o commerciali, principiarono a bazzicare alla Corte di Menelik e riuscirono a cacciarne l'influenza italiana per sostituirvi la loro.

Nè questo invio da Pietroburgo di due Sezioni della *Croce Rossa* in Abissinia risponde a rigore alla Convenzione di Ginevra, la quale contempla gli Stati aderenti e partecipanti alla Convenzione stessa.

È tanto è vero ciò che, tre o quattro settimane or sono, Menelick fece presentare alla Svizzera, per mezzo del sig. Ilg, una domanda per potere entrare nel consorzio degli Stati facenti parte della *Croce Rossa*, e che il Consiglio federale la respinse, dichiarando che, avendo preso atto del trattato di Uccialli, la domanda per Menelick doveva essere presentata dall'Italia.

Ora ammettendo, come pare ammettano gli on. Rudinì e Caetani, in modo ufficiale questa spedizione della *Croce Rossa* di uno Stato estero in Abissinia, accordandole anzi il passaggio attraverso le nostre posizioni, l'Italia viene a riconoscere ciò che non ha voluto riconoscere la Svizzera per deferenza a noi.

Per la Russia, unico Stato che non ha preso atto del trattato di Uccialli, la cosa è logica, e si comprende come essa cerchi di far entrare l'Abissinia, di contrabbando, fra gli Stati indipendenti riconosciuti dall'Europa. Ma è incredibile che, allo stato delle cose, ossia fino a quando non è distrutto o sostituito con un altro il trattato di Uccialli, presti mano a questo contrabbando il governo italiano.

Poichè è chiaro che sotto questa scorza di umanitarismo da una parte e di cortesia dall'altra si viene a compiere un atto che costituisce — noi consenzienti — il riconoscimento diretto da una parte di una potenza d'Europa dell'ammissione dell'Abissinia all'istituto internazionale della *Croce Rossa* e quindi della sua indipendenza, mentre nessuna potenza, compreso la Francia, l'ha riconosciuta.

Che la Russia, la quale non ha riconosciuto, nè misconosciuto il trattato di Uccialli vada con tutte le sezioni della *Croce Rossa* in Abissinia, padronissima; ma che l'Italia debba mettere la firma ad un fatto e a un atto, che costituiscono dei diritti tuttora esistenti, in virtù di trattati, ai quali potrà sotto certe condizioni rinunziare (se lo crederà) domani, è qualche cosa di enorme per non dire di peggio.

Se ciò avvenisse si dirà con ragione che la Svizzera ha sentito per l'Italia maggior dignità che il governo italiano.

Parliamoci chiaro. L'invio russo della sezione della *Croce Rossa* a Napoli non è che una lustra, perchè i nostri feriti non ne hanno bisogno ed è sperabile che la ringrazino della buona volontà: una lustra, ripetiamo, diretta a mascherare l'invio del generale Schewedow in Abissinia, invio che, dati certi precedenti sintomatici e le recenti dichiarazioni di rigida neutralità della Russia, non si può sapere se avvenga per iniziativa dello Czar o per sollecitazioni da Roma a Pietroburgo, onde persuadere Menelick a fare la pace.

## La settimana all'estero

Della questione egiziana, risollevata o piuttosto che si tentava di risollevare in seguito al voto della Commissione del Debito egiziano pel prelevamento dei fondi, non si parla più che nei giornali francesi, le cui elucubrazioni sull'argomento non trovano eco — ed è tutto dire — neppure nella stampa russa.

Di questa indifferenza alcuni di quei giornali si consolano affermando che il governo russo è deciso a lasciar fare per ora all'Inghilterra, salvo poi a regolare i conti a partita finita.

Chi però intanto regola i propri conti colla Cassa del Debito egiziano è il governo inglese, il quale ha prelevato il mezzo milione di sterline e continua i preparativi per la spedizione contro i dervisci anche dalla parte di Suakim.

Intanto la questione egiziana ha prodotto nel gabinetto francese una crisi parziale e determinato altri avvenimenti, che costituiscono la parte più grossa di quelli della settimana.

Dimessosi verso la fine della scorsa settimana l'illustre chimico Berthelot da ministro degli affari esteri, Bourgeois ne ha assunto il portafoglio ed ha ceduto quello dell'interno a Sarrien, rabbonendo così un gruppo del partito repubblicano moderato anche a costo di togliere al proprio ministero quel colore esclusivamente radicale che ne era il tratto caratteristico.

L'entrata di Sarrien nel ministero Bourgeois ha giovato difatti nella votazione sulla politica estera di giovedì scorso, al cui esito — un centinaio circa di voti di maggioranza — ha contribuito forse più che le dichiarazioni poco precise del nuovo ministro degli esteri.

Il nuovo successo del ministero innanzi alla Camera non ha disarmato il Senato, che ieri l'altro, tornando di proposito sul perno della politica estera che poteva ritenersi esaurito con l'interpellanza Bardoux, approvò, dopo una breve discussione, con voti 155 contro 85 un ordine del giorno di completa sfiducia nella politica estera del gabinetto Bourgeois, aggiornandosi poscia fino al giorno 21.

Così i rapporti tra il Senato e il gabinetto Bourgeois tornano allo stato in cui erano ora è un mese; e come allora il gabinetto Bourgeois, appoggiandosi al favore della Camera, ha dichiarato di non tener conto del voto del Senato e di conservare il potere.

Gli inglesi si trovano un'altra volta nell'Africa meridionale nell'imbarazzo. Ora hanno a che fare coi Matabele, i quali si sono sollevati contro la famosa *Chartered Company*.

La loro rivolta ha reso necessario l'intervento delle truppe bianche, essendo le forze militari di cui dispone la *Chartered* composte soltanto di volontari del tipo Jameson, i quali non hanno neppure ufficiali, la maggior parte di questi essendo a Londra pel processo dell'irrazione nel Transvaal.

Intanto sulle relazioni tra l'Inghilterra e lo Stato del Transvaal corrono voci contraddittorie. Da una parte si annunzia che il governo della Repubblica sud-africana, in seguito alle gravi notizie giunte dal Matabeleland ha offerto al lord commissario della Regina Vittoria, l'aiuto delle forze militari boere contro gli insorti; dall'altra si afferma che le relazioni tra inglesi e boeri sono tese, più che mai non decidendosi il presidente Krüger ad intraprendere l'annunciato viaggio a Londra.

Alcuni giornali inglesi attribuiscono alla Germania l'intenzione di risollevare la questione del Transvaal facendo appello alle grandi potenze, ciò che sarebbe stato concordato tra il governo tedesco e il segretario di Stato boero Leyds, durante la permanenza di quest'ultimo a Berlino.

Anzichè recarsi a Londra, come si affermava con insistenza a Bruxelles, Re Leopoldo, cui quel benedetto Stato del Congo dà tanti grattacapi ed impone gravi sacrifici personali, si è recato alla Riviera di Ponente per conferire con lord Salisbury.

Scopo delle conferenze tra Re Leopoldo ed il primo ministro inglese sarebbe quello dell'atteggiamento dello Stato del Congo contro i mahdisti ed eventualmente di un'azione comune contro di essi.

Sintomatica, dal lato delle disposizioni della Camera dei rappresentanti belga, è la votazione avvenuta il 1° corr. negli Uffici della Camera stessa sul progetto di un prestito da parte dello Stato di 5 milioni di franchi da accordare alla Compagnia del Congo e della garanzia di un prestito di 20 milioni al 3 per cento, da concludersi dalla Compagnia stessa.

Tutti gli Uffici si pronunciarono contro il progetto, ed in complesso vi furono 47 voti contrari, 34 favorevoli e 21 astensioni.

Prima della votazione la Destra tenne una riunione, nella quale si deliberò di votar contro; la speranza, quindi del governo che alla Camera il voto si modifichi, ha poco fondamento.

A Vienna, per non turbare la calma pasquale, fu rinviata l'elezione del capo borgomastro dott. Lueger. Costui intanto ha intrapreso un viaggio in Ungheria per rabbonirsi gli ungheresi, contro i quali ha tanto tuonato.

L'affare delle quote si è ancora più complicato perchè la Commissione austriaca pel compromesso ha ridotto la quota austriaca a 66 circa ed ha aumentato quella ungherese a 34. Gli ungheresi sono furenti ed il linguaggio dei loro giornali, più che concitato, è triviale.

Il principe Ferdinando di Bulgaria, la nuova " Altezza Reale, „ dopo essere stato accolto con grande deferenza dal Sultano, si accinge a recarsi a Pietroburgo.

La Regina Natalia è partita improvvisamente da Parigi per ottenere, a quanto si sussurra nei circoli di Corte a Belgrado, colle sue relazioni che i banchieri francesi facciano alla Serbia condizioni più favorevoli relativamente al prestito.

Partita la Regina è probabile che torni a Belgrado, l'ex-re Milano, per aiutare il figlio a dipanare la matassa della revisione della Costituzione che si arruffa sempreppiù. Tutti sanno quale maestro del genere sia in cose simili l'ex Re Milano.

Intanto il figlio Re Alessandro passerà la Pasqua sul Monte Athos, luogo propizio alle meditazioni. E per l'andamento delle cose nel suo regno, di meditare il giovane monarca ha proprio bisogno.

## Politica e Diplomazia

**Pietroburgo**, 4. — La nobiltà russa sarà rappresentata, alle feste della incoronazione dello Czar, da circa 250 delegati; i municipii di provincia da 83 sindaci e 34 presidenti di reggenze provinciali e la classe rurale da 710 deputati.

I delegati della nobiltà e dei municipii saranno accompagnati da sotto-delegati.

**Costantinopoli**, 4. — Il Sultano ha conferito il gran cordone dell'ordine del Chefakat alla principessa Clementina, madre del principe Ferdinando di Bulgaria, la quale ha ringraziato telegraficamente.

Domani il principe Ferdinando assisterà alla messa nella chiesa cattolica e dopo domani sarà dato un pranzo in suo onore all'Ambasciata di Russia.

Si parla pure di un pranzo di gala all'Ambasciata d'Inghilterra.

(S) **Berlino**, 4 — Il trattato di commercio fra la Germania ed il Giappone è stato firmato oggi.

**Atene**, 4 — E' annunziato ufficialmente il matrimonio fra la principessa Maria Maddalena ed il granduca Giorgio Michailovich.

La principessa Maria Maddalena, figlia del Re di Grecia, è nata ad Atene il 20 febbraio (3 marzo) 1876.

Il granduca Giorgio Michailovich, cugino dello Czar, è nato a Tiflis l'11 (23) agosto 1863 ed è aiutante di campo dell'Imperatore.

### I Sovrani di Germania in Italia.

(S) **Palermo**, 4 — Stamane l'Imperatrice di Germania coi figli e col Console generale tedesco a Napoli, si recò a visitare la villa Witaker; indi ritornò a bordo dell'*Hohenzollern*.

Alle ore 14,25 la famiglia imperiale tedesca col seguito, accompagnata dal prof. Salinas, si recò in carrozza a visitare il Duomo e gli altri monumenti di Monreale.

Ritornerà oggi stesso a bordo dell'*Hohenzollern*.

Il tempo è piovoso.

## Il riscatto dei prigionieri

*(Servizio speciale del Pop. Rom.).*

**Torino**, 4, ore 15,15. — La stampa locale e l'opinione pubblica di qui giudicano sfavorevolmente la proposta di riscattare i prigionieri.

L'odierna *Piemontese* scrive sul proposito: " Siamo certi che il Governo non permetterà che si comprino i prigionieri di Adua, i quali a prezzo della loro libertà, compiranno verso la patria quel dovere che altri hanno già compiuto a prezzo della loro vita. „

Anche quella *Gazzetta del Popolo* aveva già nel medesimo senso pubblicato un articolo, che abbiamo sott'occhio.

L'argomentazione del veterano tra i giornali piemontesi non fa una grinza; dessa è, lo riconosciamo, serrata e stringente, ma confonde, pare a noi, due cose, le quali, nel pensiero di coloro, che non osteggiarono, come noi, l'idea del riscatto o vi aderirono, devono rimanere bene distinte e nettamente separate: cioè la conclusione della pace e il riscatto dei prigionieri.

Se la pace potrà essere fatta, la restituzione incondizionata dei prigionieri di guerra dovrà certamente essere uno dei patti fondamentali.

Qualunque concessione fatta al Negus darebbe alla pace un carattere umiliante per noi e, come bene nota la *Gazzetta del Popolo*, farebbe rientrare dalla finestra l'indennità di guerra, cacciata per la porta.

Su questo punto non vi può essere dissenso di opinione e nessuno, che sia italiano ed italianamente senta, consentirà mai a conchiudere una pace, che, sotto una od altra forma, faccia lucrare a Menelick milioni, che, prima o poi, sarebbero impiegati in nuove imprese ai nostri danni.

Ma se la pace non si potesse stipulare e la guerra non si potesse o si volesse continuare, dovrà il paese, dovrà il governo disinteressarsi alla sorte delle parecchie centinaia di prigionieri, che oggi sospirano alla lontana patria nel campo del Negus e che domani, forse, saranno trascinati alle ambe selvaggie dello Scioa, trofeo e bottino, in pari tempo, di guerra?

Ecco l'aspetto della questione, che la stampa torinese trascura.

Riscattare gli schiavi è stata in ogni tempo opera pietosa, che ottenne il plauso e, col plauso, l'appoggio morale e materiale di tutte le nazioni del mondo civile.

Nè il denaro pagato ai barbareschi a questo fine altamente umanitario ha mai disonorato coloro che lo diedero: l'onta e l'ignominia n'è rimasta esclusivamente ai miserabili trafficanti, che lo ricevono.

Ebbene, le parole possono essere diverse, ma la sostanza è la medesima. Centinaia di nostri connazionali, caduti in potere di un popolo barbaro per la difesa del nome e della bandiera d'Italia, stanno per essere tratti in uno stato che, se della schiavitù non ha il nome, tutte ne conserva le durezze e le torture, possiamo, dobbiamo noi mantenerci insensibili alle loro sofferenze e fare una questione di denaro del riscatto dei nostri fratelli, dei nostri figli?

Ed espressamente diciamo di denaro, perchè la dignità e l'amor proprio nazionale nulla hanno a vedere nella cosa, se, come dicevamo dapprima, essa sarà trattata all'infuori di ogni considerazione di pace o di guerra, e, nel *solo caso*, in cui la pace onorevole non si possa conchiudere. Poichè se questa si conchiude è inutile parlare di riscatto.

La repubblica Veneta soleva pattuire il riscatto, tanto a capo, dei suoi prigionieri di guerra e nessuno ha mai pensato di farnele colpa; nessuno ha mai creduto che il glorioso leone di San Marco potesse adontarsene.

E ridotta la questione in questi confini, noi persistiamo a ritenere che l'idea di un negoziato speciale per la liberazione dei prigionieri, quando le trattative per la pace fossero fallite, non meriti l'ostracismo. In buona sostanza, la questione va posta così: o pace senza riscatto, o riscatto senza pace.

### *Le feste del millennio*

(S) **Budapest**, 4. — L'Episcopato ungherese, con a capo il Primate, cardinale Vaszary, prenderà parte alle feste del millenario dell'Ungheria.

Si annunzia inoltre che il cardinale Vaszary ha ricevuto avviso di una lettera del Papa, diretta a lui ed all'Episcopato ungherese, relativamente al millenario ed alla missione sociale dell'Ungheria, dal punto di vista religioso.

## Giudizi sul voto del Senato francese

*(Servizio speciale del Pop. Rom.)*

**Parigi**, 4, ore 15,15. — Tutti i giornali commentano vivamente il voto del Senato.

I moderati trovano che esso toglie ogni autorità a Bourgeois in fatto di politica estera, tanto più confermandosi, non ostante le dichiarazioni fatte da quest'ultimo alla Camera, che la Russia è molto in freddo in questo momento con la Francia, da cui desidera due cose: il ritorno di Hanotaux al Quai-d'Orsay e la rottura fra il governo e i socialisti.

La maggioranza della Camera, votando un lungo periodo di vacanze, volle qualificare il voto del Senato senza valore, tale da non cambiare la situazione. Essa però aveva ancora sperato che le istanze fatte da Bourgeois al Senato per ottenere una dilazione nel rispondere alle nuove interpellanze, indicassero prossima la rivelazione di un mutamento nella situazione diplomatica. Invece queste ultime ventiquattr'ore essendo trascorse come le altre le recriminazioni prendono il disopra e nell'opera della diplomazia non si ha più fiducia, stupendo principalmente che Cogordan, agente diplomatico al Cairo, abbia ignorato quanto colà si preparava.

Così, in fondo, Senato e Camera, non ostante i voti opposti, hanno la stessa opinione; ma la Camera non vuole mostrare di cedere al Senato e, d'altra parte, l'abilità parlamentare di Bourgeois è innegabile.

In fondo egli è riuscito a rinviare tutto: questione delle imposte e questione d'Egitto e a fronteggiare una difficile situazione.

**Parigi**, 4, ore 18,8. — Il conflitto tra Senato e Camera rinasce e diventa acuto per gli urli dei radicali che domandano la soppressione del primo. I moderati, invece, accusano il ministero di violare la costituzione mancando di convenienza verso il Senato.

Quantunque si speri che le vacanze calmeranno gli animi, pure s'intravede che sarà molto difficile qualunque discussione di leggi al Senato con i ministri attuali; ogni voto conterrà un pericolo, e quando le leggi votate dalla Camera saranno respinte, una soluzione s'imporrà.

I senatori sono a ciò perfettamente decisi.

## ARMI ED ARMATI

### Le grandi manovre in Russia.

*(Servizio speciale del Pop. Rom.).*

**Berlino**, 4, ore 12,10. — Secondo i giornali polacchi, le grandi manovre autunnali si terranno quest'anno nel settembre presso Smolensk, in presenza dello Czar. Vi prenderanno parte le truppe di tre distretti militari.

Gli addetti militari delle grandi potenze hanno ricevuto invito di assistervi.

## La valigia delle Indie

L'altro giorno l'*Opinione* pubblicava la nota seguente:

" Il nostro governo non trascura la questione del passaggio della valigia delle Indie, che Società ferroviarie cercano di attrarre per la via di Salonicco, dopo il congiungimento della rete ferroviaria ottomana colla Europa. „

Tutte le volte che sta per scadere il contratto fra noi e Inghilterra pel transito della valigia delle Indie, ecco che salta fuori Salonicco.

Oggi, come è noto, la valigia delle Indie partendo da Londra, traversa il Canale della Manica fra Douvres e Calais e da Calais per Parigi, Modane, giunge colla ferrovia a Brindisi in coincidenza c i piroscafi della Peninsulare, che filano poi su Porto Said e Aden.

Questo percorso di 2307 chilometri di ferrovia e 4012 miglia marine si compie in 395 ore, le quali, tenendo conto delle differenze del tempo locale, rappresentano 16 giorni e 15 ore e 1|2.

Ora, in seguito alla congiunzione delle ferrovie turche all'Europa si vorrebbero far approdare a Salonicco, anzichè a Brindisi, i piroscafi della *Peninsular*, e da Salonicco, traversando i Balcani e l'Ungheria, dirigersi da Vienna su Ostenda.

Con questo percorso si guadagnerebbero 160 miglia in mare, ma per terra si avrebbe un percorso di 460 chilometri maggiore di quello della via Brindisi, perchè sulle ferrovie orientali e serbe i treni non corrono colla stessa velocità delle linee francesi ed italiane.

Quando però la velocità fosse eguale, Salonicco avrebbe, dicono, un vantaggio di sei ore su Brindisi.

Egli è perciò che in marzo vi fu una conferenza a Belgrado fra i delegati delle ferrovie Orientali, Serbe ed Ungheresi per vedere se fosse possibile di aumentare la velocità su quelle linee, pel fine di assicurarsi l'importante servizio internazionale.

Questi delegati, avendo calcolato che la velocità media del treno celerissimo sulle linee francesi sia di 52 e 3|4 chilometri all'ora e di 50 sulle italiane, hanno concluso che possono raggiungerla facilmente anch'essi; ma bisognerebbe costruire subito il porto di Salonicco, perchè nelle condizioni attuali non potrebbe mai fare il servizio.

Noi non sappiamo: se la Turchia possa sobbarcarsi ora alla spesa del porto di Salonicco, se convenga tagliar fuori Parigi e se realmente la media del percorso sulle linee italiane del treno valigia sia soltanto di 50 chilometri all'ora. Siccome da Modane a Brindisi non ci sono valichi da superare, ci sembra che la velocità sia maggiore anche adesso: certo è che può raggiungere i 60 chilometri all'ora.

Ma noi vogliamo ammettere tutto quello che vuole dagli interessati per la linea di Salonicco: essi però dovranno ammettere che il percorso attuale è di una sicurezza tale, che nemmeno fra 50 anni si riuscirà ad averla eguale sulle ferrovie Orientali e Serbe.

Mentre il percorso attuale si svolge verso il Mezzodì, quello di Salonicco si svolgerebbe verso Nord e la catena dei Balcani, ormai è provato dall'esperienza, presenta sempre nella stagione invernale cinque o sei interruzioni, quando sulla linea attuale non si verifica mai il minimo ritardo.

Ora, trattandosi di un treno postale di grande importanza, il solo pericolo delle interruzioni diventa un argomento vitale.

Ad ogni modo, è bene vigilare, tanto più che il canone attuale che pagano le Poste inglesi a noi è già ridotto ai minimi termini.

## Lo stato delle campagne

Riepilogo delle notizie agrarie della 3.a decade di marzo: Le pioggie di questa decade, sebbene non dappertutto sufficienti, avvantaggiarono tutte le coltivazioni, per cui la campagna è bella e promettente, ed il freddo degli ultimi giorni recò solo lievi danni. Gli alberi fruttiferi sono tutti in fiore; in qualche località dell'Italia meridionale, causa il forte vento e qualche grandinata, essi subirono leggieri danni. I prati sono belli e verdeggianti. Bellissimo sempre il frumento e promettenti gli altri cereali. Le viti ingrossano le gemme e danno buone speranze. I lavori campestri volgono al loro fine. Si semina il maiz in buone condizioni. Bene gli ortaggi.

## Il commercio italiano nel 1895

### Le principali importazioni.

Siccome siamo a Pasqua, vogliamo liquidare gli articoli commerciali con un rapido esame sulle importazioni, non comprese nelle precedenti rassegne.

Il **cotone** greggio, sebbene abbia subito nel 1895 una forte diminuzione in confronto al 1894 tiene pur tuttavia un posto dei più ragguardevoli come materia prima di industrie nazionali.

Nel 1894 toccò un valore di L. 119,673,800 e nel 1895 di L. 96,716,520 con una diminuzione di 22,957,280. Le cause sono note e dipendono in massima parte dal dazio doganale e dall'abbondanza degli *stocks*.

Del resto la media del quinquennio non è stata alterata, come lo dimostrano le cifre seguenti:

| | | |
|---|---|---|
| 1891 | quintali | 925,982 |
| 1892 | " | 974,765 |
| 1893 | " | 987,080 |
| 1894 | " | 1,196,738 |
| 1895 | " | 1,074,623 |

Le maggiori quantità di cotone ci vengono dagli Stati Uniti (q. 669,811), e dai possedimenti inglesi nelle Indie (q. 274,880).

Rilevante è stata nel 1895 l'importazione del **grano** estero in Italia; nel 1894 aveva raggiunto un valore di L. 65 724,210 nel 1895 fu di L. 95,382,595 ossia L. 29,658,385 di più. Bisogna però notare che anche i prezzi salirono da 135 a 145 lire la tonnellata.

Nel quinquennio ultimo abbiamo importato le seguenti quantità di frumento:

| | | |
|---|---|---|
| 1891 | tonnellate | 464,367 |
| 1892 | " | 697,143 |
| 1893 | " | 861,418 |
| 1894 | " | 486,846 |
| 1895 | " | 657,811 |

Ben s'intende che le oscillazioni di questo commercio d'entrata sono in rapporto coll'abbondanza o la scarsità dei raccolti interni.

I paesi che nel 1895 ci hanno fornito frumento sono:

| | | *1894* | *1895* |
|---|---|---|---|
| Rumania | tonn. | 16,437 | 54,402 |
| Russia | " | 459,541 | 592,970 |
| Turchia | " | 2,180 | 5,439 |
| India | " | 977 | 156 |
| Contrade africane | " | — | 63 |
| America Sud | " | 5,615 | 3,120 |
| Altri paesi | " | 2,096 | 1,661 |
| Totale tonn. | | 486,846 | 657,811 |

In altri termini, quasi tutto il grano ci è fornito dai porti del Mar Nero.

Anche nel 1895 è continuata la diminuzione di importazione dello **zucchero** e del **caffè**, segno evidente del perdurare della crisi economica, la quale naturalmente determina un minor consumo in questi generi di non strettissima necessità o che trovano succedanei a miglior mercato.

Infatti nonostante che il prezzo dello zucchero di 1 classe sia diminuito di 4 lire il quintale e quello di 2. di L. 3 ne abbiamo importato per oltre 3 milioni di lire di meno che nel 1894.

I prezzi del caffè invece sono rimasti stazionari.

Ecco la importazione dei due coloniali nei due ultimi anni:

| | *1894* | | *1895* | |
|---|---|---|---|---|
| | *quint.* | *lire* | *quint.* | *lire* |
| Zucchero | 753,169 | 22,882,490 | 729,121 | 19,776,061 |
| Caffè | 122,219 | 29,332,560 | 119,956 | 28,789,440 |

Principali nostri fornitori di caffè sono sempre l'Inghilterra e gli Stati dell'America Centrale e Meridionale, specialmente il Brasile; dello zucchero l'Austria-Ungheria, la Francia, la Germania o l'Egitto.

Anche il **petrolio** seguita a diminuire e, fra altro, si deve certamente al diffondersi dei nuovi sistemi di illuminazione. Infatti ne importammo nel

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 1894 | quint. | 741,745 | L. | 11,867,920 |
| 1895 | " | 686,170 | " | 12,007,975 |

Il maggior valore è dovuto all'aumento del prezzo che salì da L. 16 il quint. a 17,50.

Il petrolio ci viene per quasi la totalità dagli Stati Uniti (q. 513,405) e dalla Russia (q. 137,773).

La importazione del **ferro**, della **ghisa** e delle **macchine**, indizio di maggiore attività industriale, è ancora aumentata nel 1895 in confronto dell'anno precedente.

Ne diamo la dimostrazione:

| | 1894 quintali | 1895 quintali | Differ. quintali |
|---|---|---|---|
| Ferro e acciaio | 1,571,526 | 1,798,023 | + 226,497 |
| Ghisa in pani | 1,192,670 | 1,337,321 | + 144,651 |
| Macchine | 230,752 | 289,812 | + 59,060 |

Finalmente nel **bestiame** abbiamo avuto una maggiore entrata del 1894 i prezzi non avendo presentato forti distacchi fra i due anni:

| | *1894* | | | |
|---|---|---|---|---|
| Cavalli | N. | 11,868 | L. | 11,278,000 |
| Bovini | " | 15,397 | " | 3,036,655 |
| | *1895* | | | |
| Cavalli | N. | 21,718 | L. | 20,197,740 |
| Bovini | " | 17,417 | " | 4,751,905 |

Il maggior numero dei cavalli si deve alle rimonte dell'esercito.

L'importazione degli ovini o dei suini è di poca importanza, raggiungendo un valore inferiore al milione e mezzo.

## LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

*Rete Mediterranea.* — L'Amministrazione ha sottoposto all'approvazione del Ministero dei lavori pubblici:

Proposta per lo spostamento di una comunicazione esistente nella stazione di Taranto, tra la prima e la seconda linea nel lato verso Reggio e Bari. Spesa L. 1100.

Id. di lavori di completamento del tronco dal casello n. 88 a Filattiera, nella Parma-Spezia, con prev. di L. 4600. In economia.

Progetto di parziale rifacimento del rivestimento in muratura di mattoni fra le progressive 11+976, 11+935, 12+221, 12+262.30, 12+278 e 12+317 della galleria Renco, nella Gallarate-Laveno, con preventivo di L. 28.000. A licitazione privata per le opere murarie ed in economia per il rimanente.

Id. con prev. di L. 3900, per lavori nella stazione internazionale di Chiasso, per ricavare un nuovo locale da destinarsi alla Dogana svizzera.

Perizia della spesa di L. 1105.15 per l'acquisto di attrezzi pel servizio delle bocche da incendio delle Officine di Pietrarsa e dei Granili.

Preventivo di L. 1290, per la sostituzione delle traversette fra le travi principali binate nelle impalcature metalliche in corrispondenza ai tre binarii — centrale e verso nord — nel sottovia Farini in stazione di Milano-Centrale.

Id. di L. 1600 per lavori e di L. 3688 per materiale metallico di armamento, pel prolungamento del binario estremo, verso campagna, in staz. di Luino.

## ATTI DEL GOVERNO

La **Gaz. Uff.** del 4 contiene:

Decreto che modifica la costituzione del Consiglio d'Amministrazione del R. Collegio-Convitto di Lucca. — Decreti che autorizzano rispettivamente la Società di mutuo soccorso degli operai di Mede e quella fra le persone di servizio in Milano ad accettare legati disposti in loro favore. — Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti: Disposizioni nel personale.

*Nuovi uffici telegrafici.* — In Santena prov. di Torino, Castiglione Olona prov. di Como, Rionero Sannitico prov. di Campobasso sono stati aperti uffici telegrafici con orario limitato di giorno.

*R. Esercito.* — Sono posti in posizione ausiliaria i seguenti ufficiali:

*Fanteria*: col. Boglione Angelo del distretto d'Ivrea; T. col. Serpieri cav. Ciro, già in aspettativa; mag. Poggi cav. Tito del 13°; capitani Ros Gaetano del distretto di Firenze e Perini Raffaello applicato di S. M.

*Corpo sanitario*: Mag. medico Semplici Ottavio.

*Corpo contabile*: cap. Cobianchi Beniamino.

E' collocato a riposo il cap. Oggero Luigi del distretto di Sassari.

Sono dispensati dal servizio effettivo, a loro domanda i tenenti Beccaria Francesco e Locatelli Guido (fant.); Colonna Luciano (cavall.); De Caroli Michele (commissariato) ed il sottoten. medico Vescellio Filippo.

Sono trasferti nel Corpo di S. Maggiore i maggiori di fanteria Duca Alfredo e Leuchcantia Luigi.

Sono collocati in aspettativa i capitani di fanteria Mondini Raffaele (motivi di famiglia) e Rotta Emilio (infermità); i tenenti Mutti Serafino di fanteria (infermità) e Baratta Carlo di cavalleria (motivi di famiglia).

Cessano di far parte delle RR. truppe d'Africa e sono destinati al reggimento per ciascuno indicato i seguenti ufficiali:

Col. De Paolis Luigi, 87. f. — Cap. Menarini Giuseppe, A. C. — » Redini Giuseppe, 2. f. — » Ademollo Umberto, A. C. — » Barbani Gaetano, 32. f. — » Masso Carlo, 10. b. — » Ghersi Giovanni, 22. f. — » Marino Fernando, 19. f. — » Manassero Franc. 2. b. — » Grampa Riccardo, 80. f. — Ten. Vecchio Clemente, 2. b. — » Supino Simone, 16. f. — Ten. Galanti Umberto, 2. f. — » Longarini Silvio, 41. f. — » Canoro Andrea, 3. b. — » Balagani Gustavo, 91. f. — » Raimondi Enrico, 28. f. — » Basciani Attilio, 08. f. — » Cantalamessa Guido 27. f. — » Gottardi Albano, 86. f. — » Ciccanelli Luigi, 91. f. — S. ten. Caniberti Biagio, 26. f. — » Vivelia Giuseppe, 88. f.

Sono trasferti alle R. truppe d'Africa i seguenti ufficiali: Padulli Guido, ten. cavalleria; Olivari Attilio, capitano commissario, e Rosati Leopoldo, ten. commissario.

*Ragionerie centrali* — Il Ministero del Tesoro ha sollecitato i ragionieri capi dei ministeri per il sollecito invio delle variazioni da introdurre nei bilanci preventivi.

*Ispettori scolastici.* — Sono stati trasferiti: Massimiliano Antonio da Vasto a Lugo, Pittana Anton Matteo da Breno a Lodi, Orsi Ercole da Treviglio ad Abbiategrasso, Zerboni Giuseppe da Lodi a Gallarate, Serlori Umberto da Gallarate a Chiari, Costa Florio da Chiari a Treviglio, D'Agostino Francesco da Catanzaro a Villafranca, Nuotra Giuseppe da Macerata a Cosenza, Belforti Adolfo da Camerino a Macerata, Marasca Antonio da Cosenza a Camerino, Pirongelli Enrico Giovanni da Lagonegro a Catanzaro, Solito De Solis Angelo da Castrovillari a Lagonegro, Scagiioni Francesco da Monteleone a Nicosia, Lunghi Romolo da Nicastro a Gerace.

I sette ispettori scolastici, nominati in seguito all'ultimo esame, furono così destinati: Schiavi Silvio a Breno, Masari Giuseppe a Vasto, Zaccaria Angelo a Nicastro, Pantalone Giovanni a Cittaducale, Alipiù Vittorio a Castrovillari, Giallungo Giuseppe a Monteleone, Serraglia Pasquale a Nuoro.

## DALLE PROVINCIE DEL REGNO

*(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)*

**Belluno**, 3. — Un grave incendio ha distrutto la scorsa notte la fabbrica di occhiali, Ferrari, in Mulina Cadone. Il danno sorpassa le 100 mila lire.

**Genova**, 3. — Il 9 corrente verrà qui l'onorevole De Martino, sottosegretario di Stato ai LL.PP. per studiare sopra luogo le questioni inerenti al traffico e alla sistemazione del porto. Sarà accompagnato dagli onorevole Bettolo e Zainy membro della commissione che ha esaminato tali questioni.

— Il 12 in occasione della inaugurazione del monumento al Duca di Galliera vi sarà la sera una splendida luminaria nella città.

**Cagliari**, 3. — La notte scorsa sul piroscafo *Africa* è partito per Napoli scortato da numerosi carabinieri il famigerato brigante De Rosas. Ha il viso deturpato da numerose ferite e l'occhiaia destra vuota. Il suo aspetto fa ribrezzo.

**Biella**, 3. — La fabbrica di panni esercitata dai creditori della fallita ditta Lora è stata distrutta da un incendio. Il danno oltrepassa le 80,000 lire.

**Reggio Calabria**, 3. — La recente fortissima scossa di terremoto che si è sentita in alcuni paesi della Calabria ha messo in grave pericolo il paese di Sinopoli, mandamento di Palmi che ha una popolazione di 3500 abitanti. Le case lesionate dalle ultime scosse minacciando rovina, gli abitanti le hanno dovute abbandonare e bivaccano all'aperto essendo state vendute le baracche costruite in occasione del precedente terremoto.

**Torino**, 4, ore 15,15 — Stamane partì per Roma una carovana di 120 inglesi in escursione per l'Italia. Altre carovane straniere proseguono alla stessa volta.

**Catania**, 3 — (*Grassi*). Continua lo sciopero dei fornai. Si fa a pugni per avere un pane, pagandolo il doppio. Alcuni promotori dello sciopero sono stati arrestati.

— Un incendio al magazzino di legname del sig. Avola a via Gasometro si è potuto circoscrivere dai pompieri. Era assicurato.

**Castellammare di Stabia**, 3. — Il giudice istruttore cav. Clausi prosegue l'istruttoria sui brogli e sui disordini durante l'ultima elezione politica.

— I nostri operai sono molto contenti per la prossima costruzione di due nuovi piccoli incrociatori.

— Siccome verranno prorogati i poteri al R. Commissario, andremo a luglio colle elezioni.

— Fu eletto medico del Comune, il d.r Mattia Somma.

**Napoli**, 4, ore 20. — Il commissario regio presso il Comune, caduto infermo, si è rimesso e ha ripreso oggi i lavori necessari ai provvedimenti più urgenti nell'interesse della città.

**Torino**, 4. — La Società Filotecnica ha offerto, stasera, un pranzo in onore del suo Presidente, on. Sineo, sottosegretario di Stato per l'Interno. Dopo i discorsi di alcuni soci, l'on. Sineo ringraziò per la dimostrazione di affetto che gli inspira maggior lena nel disimpegno dei doveri della difficile carica.

## PASQUA

### Il dramma della Passione.

Il cristianesimo e le feste cristiane sono stati grandi fonti della letteratura, nella quale i *Misteri* occupano gran posto. Tra questi ebbe svolgimento unico il dramma liturgico della *Passione*, in nessuna parte più tipico quanto in Piemonte dove già, fra il 1481 e il 1486, in Rovello, presso Saluzzo, si rappresentava la *Passione*, componimento diviso in *tre giornate* secondo il costume francese.

Attualmente la rappresentazione della *Passione* ha sopravvissuto in due luoghi solamente; in Germania l'uno, in Piemonte l'altro.

Nel mistico villaggio delle Alpi bavaresi, Oberammergau, il sentimento religioso si è conservato vivo e puro, e nella *Passione*, che si celebra annualmente, la ricchezza e lo splendore della forma drammatica sono pervenuti ad un grado altissimo. Però nella *Passione di Oberammergau*, spicca di più l'elemento del ridicolo, sì che fin da principio i diavoli raccomandano al pubblico lo scherno ed il baccano per disturbare lo spettacolo.

In Italia, presentemente, soltanto in Sordevolo, ridente e ameno paesello del Biellese, si seguono le antiche tradizioni.

In Sordevolo le rappresentazioni erano parecchie, di cui le principali: il *Giudizio Universale*, la *Resurrezione* e la *Passione*. Abbandonate le prime due, perchè richiedevano troppo complicato apparecchio scenico, rimase soltanto la *Passione*.

Lo spettacolo ha luogo per quattro domeniche consecutive, sotto la sopraintendenza di un comitato operaio, in una specie di circo agonale, con primi, secondi e terzi posti. In mezzo allo spazio vuoto sono l'orto di Getzemani, la colonna, la vigna del Cireneo, l'albero di Giuda, i troni d'Anna, Caifasso e Pilato e l'erta del Calvario.

Dai paesi vicini ed anche da taluno più lontano accorrono contadini in brigate ad assistervi, e quando squillano le trombe, tutto il villaggio s'incammina e segue il corteo.

Precede un centurione seguito da una lunghissima schiera d'angeli, con la banda, Giuda, Cristo, gli Apostoli e le Marie; indi le corti dei governatori e re con scribi, farisei e giudei; poscia vengono Barabba ed i ladroni incatenati, con una moltitudine di popolo accompagnata da diavoli che circondano un carro, sul quale sta Lucifero; chiude la marcia un gruppo di cavalieri, tutti in ammirabile ordine.

Messisi tutti a posto nel circo, comincia la rappresentazione, ognuno investito della propria parte.

L'azione dura quattro ore consecutive ed il popolo non si stanca; anzi, da principio un po' freddo, si riscalda poi, si anima coll'inoltrarsi del dramma, si commove e piange, e lo spettacolo trova anche nei cuori e nei cervelli più induriti un'eco profonda.

In qualche altro paese d'Europa sussiste qualche cosa delle antiche rappresentazioni degenerate però in costumi curiosissimi.

A Farnes, nel Belgio, si aggira una processione, il cui corteggio rappresenta gli episodi principali del divino dramma.

A Bari si portano in processione alcune statue, e mentre la banda alterna motivi della *Norma*, del *Ballo in maschera*, della *Forza del destino*, il corteo sfila lucente, per gli elmi dorati dei ragazzi e biancheggiante nelle tuniche bednine degli uomini della *fratellanza*.

A Siracusa si fa ogni anno, nella chiesa del Carmine, una piccola rappresentazione sacra commemorante l'entrata di Gesù in Gerusalemme. A Catanzaro quando suona la campana di gloria tutti, uomini, donne, bambini, battono con bastoni sui muri, credendo di scacciare lo spirito maligno.

In Russia la Pasqua si celebra con grandissimo sfarzo e le persone, incontrandosi per via, si baciano sulla bocca dicendo uno:

— Cristo è risorto.

E l'altro risponde:

— E' veramente risorto.

In Polonia in questo giorno i ricchi aprono le loro case, ove tengono a disposizione del povero tavole apparecchiate, ed il primo venuto riceve in dono un uovo.

A Roma anticamente il pontefice nel giorno di Pasqua, faceva la grazia ad un condannato a morte.

Ma io sono scivolato, quasi senza avvedermene, dalla *Passione* alla Pasqua nel che, del resto, nulla di male: l'occasione si presenta così propizia per augurarla lieta e prospera ai lettori e alle lettrici.

*L. C.*

## Il segreto del medico

I giornali inglesi danno i risultati di un processo, che si è svolto nella settimana a Londra e che dimostra di quanta rigidezza sia circondato in Inghilterra il segreto professionale dei medici e come la giustizia sia colà severissima contro coloro che si fanno lecito di violarlo.

I coniugi Kitson, dieci anni fa, si recarono nell'Australia, ove il marito riuscì a crearsi in breve, colle intraprese, una posizione assai comoda, la quale richiede per qualche anno ancora la sua presenza colà. Intanto la moglie, con due bambini, venne a stabilirsi a Londra, vivendo con una pensione di 400 sterline annue che un fratello del marito le passava per conto di quest'ultimo.

Due anni or sono si ammalò la signora Kitson e il suo medico reputò opportuno di ricorrere ai consigli del prof. Playfair, una celebrità, cognato per di più del Kitson, avendone sposata una sorella.

Il dott. Playfair si convinse, curando la signora Kitson, che ella avesse mancato ai suoi doveri di moglie e che stava per diventar madre e confidò ad altri quello che, in ogni caso, doveva rimanere il suo segreto professionale.

Nè prestò fede alla signora che protestava la sua innocenza; anzi avvertì del suo sospetto il fratello del signor Kitson, che fece due cose egualmente orribili: scrisse in Australia, avvertendo del caso e sospese alla signora Kitson il pagamento della pensione.

Kitson, marito, conoscevа sua moglie e, sicuro della sua innocenza, arrivato a Londra, querelò subito il dott. Playfair. Il processo provò luminosamente che la signora Kitson era la migliore delle mogli: ma questa prova costituiva un di più, perchè la legge domandava conto al dott. Playfair d'aver contravvenuto al suo dovere, manifestando un segreto professionale. La sua mancanza provata, il dott. Playfair fu condannato a pagare anche più di quanto la parte lesa aveva richiesto e cioè un'indennità di 300 mila lire nostre (12 mila sterline!)

Il processo, durato alcuni giorni, si chiuse tra gli applausi ai magistrati, dopo aver appassionato l'opinione pubblica. La lezione data al dott. Playfair, che pure aveva cercato di escludere all'udienza il fine di nuocere dalla sua propalazione, fu severa, ma senza dubbio meritata.

## La febbre gialla nel Brasile

(S) **San Paolo**, 4. — La febbre gialla infierisce in parecchie città dello Stato di San Paolo.

## Teatri ed Arte

### Musica sacra.

Nella Chiesa di San Paolo a Londra è stata eseguita la musica della Passione, secondo San Matteo, di Bach, con un coro di 300 persone e una orchestra di 80 professori. Il successo è stato considerevole. Queste grandi esecuzioni di musica sacra a Londra sono divenute frequentissime e interessanti e per la buona riuscita delle medesime tutta la *fine fleur* dell'arte ama e si fa pregio di collaborarvi.

Invece, qui a Roma, dove la musica sacra ebbe la sua grande culla e dove fiorì bella e imponente per secoli, siamo oggi ridotti a ricostruire colla immaginazione la gloriosa epopea della musica sacra.

Dal 1872 in poi le funzioni musicali della settimana santa hanno perduto quasi completamente la loro fisonomia artistica e sono ridotte a semplici salmodie vocali improvvisate alla meglio e dove l'arte non ha proprio nulla che vedere. E se usciamo dal tempio e cerchiamo la musica nelle sale dei teatri, delle Accademie, dei Concerti ecc. la desolazione è ancora maggiore! Il povero *Stabat* di Rossini è divenuto il pane quotidiano di tutti i *musicaroli* affamati i quali non sapendo dove attaccare il dente fanno strazio inaudito di quelle pagine sublimi che Donizetti, chiamato la prima volta a dirigerle a Bologna, chiamò " musica di Dio! „ Ma tant'è la licenza speculativa oggi non conosce più freno e pur che si abbia la prospettiva di guadagnare una settimana di pane, o in mancanza di meglio un semplice e compiacente *soffietto* di giornale, non si pensa ad altro!

E così la musica sacra, pressochè bandita dal tempio, va ramingando in balìa del primo offerente, offendendo la dignità e il decoro dell'arte, nonchè le orecchie degli ospiti stranieri i soli che osino appena affrontare il rischio di quelle esecuzioni!

Non è la prima volta che ho levato la voce contro questa profanazione della musica sacra, e non è la prima volta che per averlo fatto ho visto e sentito levarsi attorno a me un sordo coro d'ire e d'invettive, fortunatamente insani.

Intanto ad ogni anno che ricorre si rinnova lo stesso sfregio e la voce che grida e protesta rimane voce... nel deserto.

Le ragioni di questa perturbazione nella vita musicale della nostra città sono parecchie, ma muovono tutte da una stessa origine: l'intangibilità di certe cose e di certe istituzioni profane... molto profane...

*M.*

*Lirica* — Si annunzia il prossimo arrivo a Bruxelles del tenore Van Dyck, che darà alcune rappresentazioni alla Monnaie col *Thannhaüser* e forse col *Faust*. In ambedue gli sarà compagna la distinta cantante signora Jeanne Raunay.

*Concerti* — Il signor Léon Delafosse, nel suo secondo concerto alla sala Erard di Parigi, ha doppiamento trionfato come pianista e come compositore. Egli ha ottenuto il massimo successo nei *Chauves-Souris*, nelle *Soirè d'amour*, nel *Concertstück* di Weber e nel *Concerto* di Liszt, col quale ha terminato il magnifico programma.

*Drammatica* — Alla Bodiniere di Parigi ha avuto buon successo le *Chemin de la Croix*, azione sacra in versi in dodici stazioni di Armando Silvestre.

*Varie* — A Croydon, sobborgo di Londra, è stato costruito un nuovo teatro, che verrà inaugurato lunedì prossimo.

Lo stile dell'architettura è quello del rinascimento francese ed è costruito secondo le esigenze moderne.

Potrà contenere 2000 persone sedute e 2500 in tutto.

Il costo della costruzione è di 45,000 lire sterline.

— La città di Limoges celebrerà quest'anno il centenario della introduzione della porcellana dura in Francia.

La Società Gay-Lussac, che ha avuto l'iniziativa della idea, si è intesa colla città di Limoges per organizzare in suo nome questo centenario.

Essa aprirà, a questo scopo, il primo luglio prossimo, sotto il patronato del Ministero delle Belle Arti, una Esposizione da tenersi nei locali del Palazzo comunale di Limoges. Questa Esposizione è destinata a rintracciare la storia della fabbricazione dall'origine fino ai nostri giorni.

### Gazzetta degli artisti.

Ci si annuncia la prossima pubblicazione di questo periodico, che uscirà in Italia il 15 aprile, e contemporaneamente a Roma, Venezia, Milano, Torino, Genova, Bologna, Firenze, Napoli e Palermo. Lo dirige il noto critico d'arte Alessandro Stella, ed ha speciali rappresentanti la Direzione nei suindicati centri artistici nazionali. Il programma della *Gazzetta* l'afferma di carattere esclusivamente polemico ed informativo, e si prefigge di affermare, difendere e promuovere gli interessi morali ed economici dell'arte e degli artisti. In Italia non v'era un giornale artistico pratico ed utile come questo; ed è proprio il caso di dire che, con la praticità del suo programma, viene veramente a colmare un vuoto, avvertito da tutti coloro che si interessano del movimento artistico nazionale contemporaneo.

## I giuochi olimpici ad Atene.

*(Servizio speciale del Pop. Rom.).*

**Atene**, 4, ore 16.20 — Domani comincieranno qui le feste pei giuochi olimpici coll'inaugurazione della statua di Averoff e la consegna formale dello Stadion al Principe ereditario come presidente del Comitato generale.

Lunedì sarà tenuto un servizio religioso nella Cattedrale in commemorazione del 75° anniversario dell'indipendenza greca e la famiglia reale entrerà in pompa nello Stadion.

Un'orchestra di 550 istrumenti suonerà l'inno nazionale e un coro di 350 voci canterà un'ode scritta appositamente per la circostanza.

Allora comincieranno i giuochi che dureranno 12 giorni.

La sera del 6 vi sarà una processione colle fiaccole e la notte del 7 l'Akropolis sarà illuminata. L'8 saranno tenute corse velocipedistiche a Phalerum e il 9 oltre ai giuochi, nello Stadion vi sarà un concerto. Il 10 la corsa da Maratona, l'11 una gara di scherma, il 12 e il 13 regate a Phalerum, il 14 e il 15 gare atletiche. Il 17 il Re Giorgio distribuirà ai vincitori delle corone d'argento.

## Per il Pubblico

### CALENDARIO

DOMENICA, 5 aprile 1896 — Pasqua di Risurr.

Leva il sole alle ore 5,47 m. - Tramonta alle 6,49 s.

Leva la luna alle ore 2,14 m. - Tramonta alle 11,2 m.

**Quarantore.** — S. Ignazio, dal giorno 4 al 6.

### BOLLETTINO METEORICO

4 aprile 1896

Europa continua pressione elevata Irlanda e Russia settentrionale, pressione alquanto bassa Turchia e Tunisia, Valentia, Arcangelo 772; Parigi 776; Zurigo 763; Costantinopoli 755.

Italia 24 ore: barometro salito due mill. Nord, quattro Sud, qualche pioggiarella Centro e Sicilia; venti abbastanza forti, grecali nel Veneto, deboli altrove; temperatura poco cambiata. Stamani cielo generalmente coperto alto Nord e medio versante adriatico, venti primo quadrante freschi Nord, deboli Centro, calma Sud; barometro 758 a 759 mill. alta Italia, 758 Sud continente, 756 Porto torres, Trapani, 755 Cagliari. Mare mosso costa alto Adriatico.

Probabilità: venti deboli freschi settentrionali, cielo nuvoloso con pioggie.

### OSSERVAZIONI GEO-METEOROLOGICHE

dai Laboratori della Dir. della Sanità Pubbl. (Piazza V. E.)

4 aprile 1896

| Temperatura dell'aria a metri 1.50 sopra il suolo | mass. 15,7 | Minim. 4,3 |
|---|---|---|
| | osservata a ore 15 | |

| Temp. del suolo osservata ad ore 15 alla profondità di | m. 0,0 | m. 0,20 | m. 0,40 | m. 0,90 |
|---|---|---|---|---|
| | 9,9 | 9,5 | 10,5 | 10,9 |

**Rebus-Monoverbo**

E t a E

F. V.

Spiegazione del Passatempo precedente:
MAR-TORO

## ASTE, APPALTI E CONCORSI.

**Comune di Bastia-Mondovì.** — 13 aprile - Costruzione di un ponte nel Tanaro 5 travate in legno con pile e spalle in muratura L. 35,561.84.

**Comune di Baranello.** — 20 aprile - Costruzione della condotta nell'abitato delle acque della sorgente Torre in Vinchiaturo. L. 32,412.38.

**Direzione generale Opere idrauliche.** — 4 maggio - Manutenzione del canale navile in Bologna dal 1896 al 1902. Presunte L. 104,790.

**Comune di Roma.** — 17 aprile - Selciarolo di alcune strade presso via Nazionale. Previste L. 12,005.

— 11 aprile - Sistemazione del Lungotevere Sangallo. Previste L. 45,950.

**Notai.** — Vacante un posto notarile nel Comune di Saviano (S. Maria Capua Vetere).

Guida del Forestiere (Vedi quarta pag.)

Il giorno 2 corr. cessava di vivere a Perugia il signor

**ALESSANDRO FAINA**

integro ed operoso cittadino e amoroso padre, che tutta la vita spese per la sua numerosa famiglia. Il nostro egregio corrispondente, Giuseppe Faina, cui è toccata la sventura di perdere l'amorevole padre, si abbia le nostre sentite condoglianze.

## R. LOTTO

### Estrazioni del 4 aprile 1896

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| *Bari* | 6 | 17 | 49 | 15 | 7 |
| *Firenze* | 83 | 85 | 39 | 47 | 34 |
| *Milano* | 4 | 76 | 87 | 62 | 85 |
| *Napoli* | 26 | 77 | 10 | 33 | 80 |
| *Palermo* | 87 | 55 | 50 | 63 | 78 |
| *Roma* | 67 | 4 | 25 | 71 | 74 |
| *Torino* | 71 | 14 | 70 | 38 | 16 |
| *Venezia* | 28 | 32 | 83 | 61 | 71 |

## CRONACA DI ROMA

**Temperatura di ieri.** — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 12,3 — minimo: 4.5.

**Quirinale.** — Domani sera avrà luogo un pranzo in onore del Principe e della Principessa Enrico di Prussia.

Vi prenderanno parte l'Ambasciatore di Germania e le Alte cariche di Corte.

**Vaticano.** — Iermattina le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa Enrico di Prussia si recarono al Vaticano per far visita a SS. Leone XIII.

Furono ricevuti con gli onori Sovrani.

Le LL. AA. RR. vennero incontrate a piedi dello scalone da mons. Maggiordomo; e da mons. maestro di camera, furono introdotte nell'appartamento del Pontefice.

Gli svizzeri, le guardie palatine e le guardie nobili prestavano servizio d'onore.

Le LL. AA. RR. si trattennero col Pontefice appena 10 minuti, quindi, si recarono a far visita al cardinal Rampolla, segretario di Stato.

Il card. Rampolla nel pomeriggio restituì la visita all'Hotel Bristol.

**Buona Pasqua!** — Il cronista si affretta ad augurarla ai suoi assidui e non assidui lettori: ai primi come attestato della sua riconoscenza, ai secondi come augurio di averli fra i primi.

Nella giornata d'oggi soffia nell'atmosfera un sentimento di benevolenza così universale che si cercano tutte le conoscenze, anche le più problematiche, per scambiare un augurio gentile.

Il *Popolo Romano* che rifugge dalla rettorica a freddo non ricorrerà alle solite frasi stereotipate.

Il suo augurio del resto comprende l'esaudimento di tutti i desideri che si agitano nella fantasia dei suoi lettori anche di quelli che vagano nel regno dei sogni!

E dopo ciò ancora una volta: Buona Pasqua!

**La settimana santa** — Con la giornata di ieri ebbero termine le lamentazioni e le tristi cerimonie.

L'*Alleluja* echeggiò festoso in tutte le chiese della città, mentre le campane suonavano a festa.

Dovunque una folla di fedeli assistè alle cerimonie della benedizione del fuoco e dell'acqua e all'accensione del cero pasquale.

Concorso enorme a San Giovanni in Laterano, specialmente di forestieri, per la funzione delle sacre ordinazioni. Furono ordinati 26 preti, 30 diaconi, 26 suddiaconi, 7 accoliti, 12 lettori. Sette chierici ricevettero inoltre la tonsura.

Eguale affluenza di devoti si ebbe a S. Atanasio al Babuino e nelle chiese di San Biagio in via Giulia e di S. Nicola da Tolentino dove ebbero luogo le funzioni di rito armeno.

Nel pomeriggio fu iniziata dai parroci la benedizione delle case che procedette senza incidenti.

E con ciò la cronaca della settimana santa è esaurita.

A quest'altr'anno.

**S. P. Q. R.** — Nel pomeriggio di ieri la Giunta tenne seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

**Arrivi e partenze.** — Sono partiti per Napoli e Cuneo i sotto segretari di Stato on. Mazziotti e Galimberti.

Il duca di Sermoneta si è recato nei suoi possedimenti di Cisterna.

**Banchetto all'on. Baccelli.** — Il Comitato elettorale del 3.o collegio che si è recato questa mattina ad offrire il banchetto all'on. suo deputato Guido Baccelli lo ha trovato molto perplesso per l'accettazione, considerata la delicatezza dell'attuale momento politico.

In ogni modo egli ha dichiarato che ove accettasse, il suo discorso non avrebbe alcun intento polemico, ma che, messa da parte ogni considerazione di partiti e di persone, sarebbe serenamente obiettivo ed ispirato al più alto sentimento della patria.

**Il trasporto funebre del senatore Auriti.** — Nel pomeriggio di ieri ebbe luogo il trasporto funebre della salma del senatore Francesco Auriti, procuratore generale della Corte di Cassazione.

La salma dell'illustre magistrato era stata collocata in una prima cassa di zinco imbottita ed ornata di raso di color celeste, mentre la seconda a guisa di sarcofago era di noce spessa e levigata con belle guarnizioni in metallo dorato. Alle casse e al servizio del funerale ha provveduto con molta cura la ditta Raffaello Raveggi.

Il corteo mosse dall'abitazione dell'estinto in via Genova.

Precedevano un battaglione del 12. fanteria con musica e bandiera, i concettini ed il clero.

Il carro era coperto di splendide corone. Notevoli quelle della moglie, dei figli, dei fratelli e dei nepoti dell'estinto, del Ministero di grazia e giustizia, del Comune e della Società operaia di Guardiagrele, della Corte e della Procura generale di Cassazione, dell'Avvocatura generale erariale, della Corte d'appello di Roma, del comm. Pascale, avvocato generale della Corte di cassazione, del Consiglio dell'ordine degli avvocati, del Tribunale civile e penale, del Rettore e del Consiglio accademico della R. Università, delle famiglie Porreca, Marascangelo, Troise, D'Amico, Guerrini, Ersoch, ecc.

Reggevano i cordoni del carro: *a destra* l'on. Costa Ministro di Grazia e Giustizia, l'on. Farini Presidente del Senato, l'on. Canonico presidente di Sezione della Corte di Cassazione e l'avvocato Lupacchioli pel Consiglio dell'ordine degli avvocati, *a sinistra* il Prefetto marchese Guiccioli, l'on Tabarrini presidente del Consiglio di Stato, il Sindaco di Guardiagrele cav. Santoleri e l'on. Finocchiaro-Aprile per la Camera dei Deputati.

Notati l'on. Gianturco ministro della pubblica istruzione, i senatori Pagano, Pascale, Baracco, Vitelleschi, Saracco, Cencelli, Todaro, Calenda, Pierantoni, gli on. Menotti-Garibaldi, Gallo, Falconi, Ricci, Manna, i consiglieri comunali Jacucci, Pacelli, ecc.

S. E. il Presidente conte Ghiglieri, tanto amico del compianto Auriti era assente, trovandosi a Cuorgnè per il recente lutto che lo ha colpito.

Seguivano moltissimi uomini politici.

La magistratura di Roma era al completo.

Dopo l'assoluzione della salma nella chiesa di San Vitale il corteo proseguì per Campo Verano.

Telegrafarono condoglianze alla famiglia gli on. Rudinì, Crispi, Costa, Gianturco, i presidenti delle Corti di Cassazione di Napoli, Torino, Firenze, Venezia, l'on. Finali, presidente della Corte dei Conti e l'on. Tabarrini, presidente del Consiglio di Stato.

---

127 *App. del Popolo Romano - Riprod. vietata* 127

L. LÈTANG

## Il supplizio di un padre

I colpevoli erano in fuga. Roberto credeva che questa affermazione fosse vera rispetto ad Aurelio, perchè proponevasi di liberare il giovane durante la giornata.

Nulla potevagli infatti far supporre quale dramma si sarebbe svolto dopo la sua partenza nel salottino di Mireilla.

— Ecco che è decisivo — disse il generale Rolland appena ebbe esaminato i documenti con lenta circospezione.

Volgendosi poi a Martineau domandò:

— Chi vi ha dato queste carte?

— Un uomo che non conosco, signor generale.

— Ah!... e quando?

— Stamane è venuto al far del giorno a suonare in via Bonaparte. E' un vecchio che pare una persona per bene. Mi ha detto che le prove dell'innocenza del mio capitano erano fra le carte che mi rimetteva, e allora...

— Capisco. Siete affezionato al vostro capitano?

— Sì, signor generale, sarei pronto a gettarmi nel fuoco per lui!

— Sì? Ah! diavolo! Vi fa onore!

Martineau salutò contento.

— Ebbene! — continuò il generale Rolland — nell'interesse di Dormelles andrete subito a portar gli ordini che vi darò fra poco.

Martineau salutò di nuovo e prese un'aria d'importanza che mostrava tutta la giovanile soddisfazione di condurre a fine una faccenda così complicata.

Con gli ordini in mano fece un'uscita dignitosa e poi si mise a correre giù per le scale.

L'ordinanza del generale gli sbarrò il passo.

— Come? Ci se ne va senza dire addio? E i patti...

— Si rispettano, soltanto si ha fretta. Allunga il passo!

Una bottiglia di Chablis si beve in un batter d'occhio e Martineau, libero ormai, saltò in una carrozza e, con mezzi del tutto suoi, la fece correre sul lastrico di Parigi, benchè fosse tirato da un cavallo ordinario della Società l'Urbana.

. . . . . . . . . . . . .

Alle nove precise, mercè la diligenza di Martineau, si trovavano riuniti negli uffici della direzione polveri ed esplodenti al ministero della guerra, il tenente-colonnello Allevard, il capitano Massias, il tenente Guénard e Filippo Dormelles, pallido e fremente di speranza, condotto dal direttore stesso del carcere militare del Cherche-Midi.

Il generale Rolland entrò.

Egli rispose con un saluto breve a quello dei suoi sottoposti.

— Signor Allevard — disse — voglia prender conoscenza di questo e, dopo un esame altrettanto lungo quanto minuzioso, ci darà lealmente, come si conviene a un ufficiale superiore dell'esercito francese, il suo parere motivato.

— Le giuro, signor generale, che senza prevenzione come senza debolezza, le esporrò tutto il mio pensiero.

— Non c'era bisogno di quel giuramento, Allevard; la conosco.

— Grazie, signor generale.

E prendendo i documenti che gli consegnava il suo superiore si mise davanti a una scrivania per leggerli.

Questa lettura durò cinque minuti buoni, durante i quali non fu pronunciata alcuna parola.

Il generale si era accostato a una finestra e batteva una marcia sui vetri coperti di ghiaccio.

Quando il tenente-colonnello Allevard ebbe terminato l'esame dei documenti appoggiò un momento la testa alle mani e poi si alzò risolutamente:

— Signor generale?

— Ebbene, Allevard?

— Le dichiaro che sono convinto assolutamente della esattezza di queste dichiarazioni. Esse vengono davvero dalle persone che le hanno firmate e che ho avuto torto di avere per amici.

" Certi particolari non possono essere stati forniti altro che dai signori Aurelio di Prabert e Daniele Hilson.

" Il loro complotto risulta chiaramente dalla lettera falsa diretta alla signorina di Briais e dal modo odioso con cui i minimi particolari della giornata di ier l'altro sono stati raccontati nel giornale della sera.

" Si cercava lo scandalo e tutta la faccenda mi apparisce ora logica e chiara.

Sono stato ingannato, ma le giuro che non ero loro complice!...

— Oh! Allevard! — fece il generale.

— Sono colpevole — continuò il tenente-colonnello, la cui voce tremava leggermente — colpevole verso il mio paese per aver mal sorvegliato il deposito prezioso che mi era stato affidato... e so quale deve essere la mia punizione. Ma sono soprattutto colpevole verso il signor Filippo Dormelles...

E fece un passo verso il giovane capitano.

— Signore — continuò — lei ha nemici che l'odiano e sono ingegnosi. Ma non mi sarei lasciato forse ingannare da loro, se non avessi avuto contro di lei ingiuste prevenzioni.

" Ho avuto la ridicola debolezza di esser geloso dei suoi successi, e quando è stato accusato, mi è mancato il sangue freddo necessario per apprezzare la qualità dell'accusa. Le ho fatto molto male, signore.

— Oh! sì — mormorò Filippo.

— Così non le chiedo di perdonarmi, ma voglio accusarmi pubblicamente davanti a lei e dirle che mi duole profondamente — saprà presto quanto questo dolore sia vero e come io mi giudichi — di aver nutrito ingiusti sospetti, e di essermi mostrato brutale con lei.

" I signori Massias e Guénard ne sono stati testimoni, e hanno saputo mostrare allora i loro sentimenti di riprovazione, che essi sieno egualmente testimoni delle riparazioni che le offro...

— Bene, Allevard, bene — interruppe il generale. — Lei è un galantuomo, lo sappiamo. La cosa ora intesa. Si farà cercare quel Prabert e quell'Hilson, e se si acchiappano faremo loro ripetere le dichiarazioni scritte. Ma non ho voluto aspettar di più per far riconoscere l'innocenza del capitano Dormelles e rendergli la libertà.

*Il seguito in quarta pagina.*

**Gli avvocati dal Guardasigilli.** — Il Consiglio dell'Ordine rappresentato dal suo presidente, Senatore Augusto Baccelli e dai Consiglieri on. Gallo, avv. Alessandri, Fachini, Jacucci, Meucci, Palomba, Paolucci e Lupacchioli si è recato a complimentare S. E. l'on. Costa per la nomina a Guardasigilli.

Il ministro, ringraziando, dichiarò che contava sulla cooperazione del ceto forense e accennando al prossimo Congresso disse che lo avrebbe seguito con attenzione ed avrebbe tenuto conto delle risoluzioni per le riforme che sono allo studio e che egli spera poter attuare.

Il Consiglio dell'Ordine avendo espresso al guardasigilli il naturale desiderio di avere a Roma i migliori magistrati S. E. rispose coll'esprimere il più vivo rammarico per la grave perdita fatta dall'alta Magistratura di Roma nell'on. Auriti e assicurò i membri del Consiglio che nella scelta dei magistrati non avrebbe dimenticato il desiderio espresso.

Ricevimento molto cordiale.

E' stata una dimostrazione davvero straordinaria, perchè Francesco Auriti era da tutti stimato per la sua molta dottrina, per la grande rettitudine e per la bontà dell'animo.

**Distretto militare.** — Al comando del nostro distretto, vacante per la morte del ten. col. Roux, è stato chiamato il colonnello Rambotti, che ha comandato finora il distretto di Perugia.

**Commissione archeologica.** — Martedì prossimo il prof. cav. Ferdinando Massanti terrà una conferenza (ore 15 1[2) nel magazzino archeologico comunale presso il Colosseo trattando delle " recenti scoperte avvenute nella chiesa di Santa Sabina. „

**Onorificenze.** — Su proposta del ministro degli esteri — trattandosi di uno straniero — S. M. il Re ha nominato cavaliere della Corona d'Italia il sig. Camillo Poulet, solerte direttore della Società Romana Tramways-Omnibus.

Rallegramenti.

— Il prof. Giacomo Veniali, cui si deve l'iniziativa per la fondazione dell'Educatorio del quartiere S. Lorenzo, è stato insignito della croce di ufficiale nell'Ordine Mauriziano.

**Ospedali di Roma** — Movimento dei malati al 3 aprile 1896:

| Ospedali | Esistenti U. | Esistenti D. | Esistenti Tot. | Entrati U. | Entrati D. | Entrati T. | Usciti Guar. U. | Usciti Guar. D. | Usciti Morte U. | Usciti Morte D. | Usciti Totale | Rimasti U. | Rimasti D. | Rimasti Tot. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| S. Spirito | 597 | 25 | 622 | 11 | — | 11 | 29 | — | 5 | — | 34 | 574 | 25 | 599 |
| S. Antonio | 150 | 228 | 378 | — | 2 | 2 | — | — | — | 1 | 1 | 150 | 229 | 379 |
| S. Gallicano | 150 | — | 150 | — | — | — | — | — | — | — | — | 150 | — | 150 |
| [illegible] | — | 439 | 439 | — | 10 | 10 | — | 5 | — | 3 | 8 | — | 441 | 441 |
| [illegible] | 151 | 100 | 251 | 5 | 1 | 6 | 5 | 1 | — | — | 6 | 151 | 100 | 251 |
| [illegible] | 68 | 23 | 91 | 5 | — | 5 | — | 1 | — | — | 1 | 73 | 22 | 95 |
| [illegible] | 110 | 119 | 229 | 3 | 2 | 5 | 4 | 2 | — | — | 6 | 109 | 119 | 228 |
| Totale | 1226 | 934 | 2160 | 24 | 15 | 39 | 38 | 9 | 5 | 4 | 56 | 1207 | 936 | 2143 |

**Una tombola** — Domenica 19 corr. sarà estratta una tombola telegrafica provinciale di L. 3000 a beneficio dell'Ospizio dei Ciechi di S. Alessio, divisa come appresso: Quaterna in una delle due righe L. 200 - Cinquina in una delle due righe L. 300 - Prima tombola L. 2000 - Seconda tombola L. 500.

La cartella costerà 60 centesimi.

I registri per la vendita delle cartelle nella provincia rimarranno aperti fino al venerdì e quindi verranno spediti alla Sede della Direzione della tombola in Roma per essere consegnati alle competenti autorità. Per la città di Roma i registri rimarranno aperti fino alle ore 5 pom. del giorno dell'estrazione.

Il pubblico potrà partecipare alla tombola senza presenziarla, venendo estratti a sorte 45 numeri sui 90 imbussolati, i quali saranno subito notificati alle rispettive città della provincia e cioè ai capoluoghi principali per mezzo del telegrafo ed ai paesi ove vi fu la vendita delle cartelle verrà spedito la sera stessa il bollettino ufficiale coi numeri sorteggiati.

Chiunque avrà diritto ad uno dei premi della tombola, entro otto giorni da quello dell'estrazione dovrà presentarsi alla Commissione in Roma oppure rimettere per plico raccomandato la cartella vincitrice.

Il decimo giorno dall'estrazione le rispettive autorità composte del rappresentante del Sindaco, da un rappresentante l'Intendenza di finanza e da un rappresentante dell'Ospizio dei Ciechi, verificheranno le cartelle presentate ed aggiudicheranno la vincita a quella o a quelle cartelle che l'avranno conseguita, pubblicando i numeri dei registri e delle cartelle ed i numeri coi quali furono vinti i premi ed i nomi delle città.

**Festa di beneficenza.** — A scopo di beneficenza, domenica prossima, alle ore 3 pom., nel vasto locale della Società ginnastica *Roma*, via Genova-A, si darà un trattenimento spettacoloso, con diversi variati esercizi ginnastici, comico-cantanti, umoristici, acrobatici, schermistici, coronati in fine da un Torneo ciclistico medioevale, primo del genere in Italia.

Il biglietto d'ingresso costa solamente L. 1 e dà diritto a due feste, la seconda delle quali avrà luogo in maggio p. v. con altro programma.

I soci sono pregati di ritirare i biglietti alla sede sociale.

**Il maestro di casa del duca di Fiano** fu arrestato sotto l'accusa di appropriazione indebita nientemeno che di 150 mila lire. Si chiama Valerio Poggioli, di anni 44, e godeva di tutta la fiducia del duca, che serviva da 6 anni.

I primi sospetti nacquero nell'animo del genero del duca, conte Rasponi, che seppe di parecchie cambiali del Poggioli in giro per Roma. Denunziato il fatto al duca di Fiano, si verificarono registri e cassa e il duca dette subito querela.

Il Poggioli, messo sull'avviso, tentò di fuggire da Roma; ma la polizia non tardò a prenderlo.

**Un' aggressione.** — All'avvocato Ignazio Fava, di anni 52, da Napoli, capitò ieri una strana avventura.

Uscito di casa insieme al giovane di studio Gioacchino Rossi, di anni 34, da Roma, fu avvicinato in via Bocca di Leone da un individuo, il fornaio Aurelio Vanniconi, di anni 33 da Marano (Napoli) abitante in via Emanuele Filiberto lett. A, che senza dire nè nome nè verbo, alzato un nodoso bastone, gli assestava una scarica di legnate sulla testa finchè avendolo visto ferito non si dava alla fuga per via Borgognona.

Il fornaio, inseguito dalla guardia municipale 313, Enrico Gentili, fu poco dopo scovato nell'osteria di Giulio Imbrichi, in via Bocca di Leone N. 38 e 40, dove fuggendo tentava di nascondersi, e condotto alla sezione di pubblica sicurezza delle Colonnette.

Il povero avvocato intanto veniva trasportato all'ospedale di San Giacomo. Gli si riscontrò una grave ferita alla testa guaribile in dodici giorni con riserva.

Sulle cause che provocarono l'aggressione sono discordi le versioni.

Il Rossi — giovane di studio dell'avvocato — l'attribuisce ad un sequestro che egli avrebbe fatto al forno del Vanniconi: questi, al contrario, dichiara che avendo chiesto all'avv. Fava il pagamento di 25 chili di pasta somministratagli; l'avvocato gli avrebbe risposto brusco ed egli allora sarebbe ricorso al bastone.

Comunque, sarà una triste Pasqua per ambedue.

**Uno scoppio di gas.** — In un forno di via S. Maria Maggiore, la notte scorsa avvenne una fuga di gas.

Quando uno dei garzoni nella mattina si recò ad aprire la porta, avendo acceso un fiammifero il gas sprigionatosi s'incendiò, producendo uno scoppio che allarmò tutto il vicinato.

Le vetrine andarono in frantumi e la domestica Zenobia Scipioni che si trovava lì presso rimaneva ferita alla testa. Ne avrà per una settimana.

Anche il fornaio Piermatteo Vincenzo che si trovava nella bottega fu da un pezzo di vetro ferito alla faccia. Fortunatamente non si tratta di cosa grave.

**Una grave disgrazia.** — Iermattina il carrettiere Agostino De Fabio venendo da Morlupo a Roma con un carro carico di carbone presso " Sasso tagliato „ cadde sotto le ruote. Il poveretto n'ebbe fratturate ambedue le gambe!

Da un suo compagno fu raccolto e accompagnato all'ospedale di San Giacomo dove ne avrà per 40 giorni almeno.

**Per un mazzetto di fiori.** — Per un mazzetto di fiori, che aveva lasciato sopra un tavolo un avventore del Ristorante Europeo, piazza Rusticuci, vennero a lite i due camerieri, Cecchini Cesare di anni 30, da Amatrice e Ottavio Angeletti di anni 23, da Bariciano. Questi avendo dato una bottiglia in testa al compagno, ricevette in compenso un morso al naso, che lo ha privato della narice destra.

Sono stati medicati a S. Spirito, ove furono giudicati guaribili in 15 giorni e poi vennero portati a far Pasqua a Regina Coeli dalle guardie De Lucia e Pocas.

**Le furie di un macellaio.** — Il furiere del 12. fanteria Gioia Salvatore, passando iersera per via Galilei, s'incontrò col macellaio Donnini Pietro — un giovinotto sui 18 anni — che ferito al braccio sinistro — pare in una rissa — dibattevasi fra alcuni individui, i quali, non si sa bene se volessero condurlo all'ospedale o in questura.

Il sergente si fermò a vedere di che cosa si trattasse.

Non l'avesse mai fatto! Alcuni della comitiva lo accolsero con ingiurie e minaccie e il Donnini, prima che il sergente potesse parare l'improvvisa aggressione, lo percuoteva più volte sulla faccia. Il furiere naturalmente reagì ponendo mano alla sciabola e chi sa mai che diavolo sarebbe accaduto senza il pronto intervento delle guardie che arrestarono il furibondo macellaio dopo averlo fatto medicare all'ospedale.

**Dalla finestra.** — Una grave disgrazia contristò ieri la famiglia Varchesi, abitante in via della Penitenza lett. H.

Carlo uno de' ragazzi, di anni 13, giuocando con alcuni compagni al ballatoio del 2° piano si sporse troppo fuori del davanzale e precipitò nel cortile.

Il poverino riportò gravi lesioni alla testa, alle braccia e alle gambe.

All'ospedale di S. Spirito lo dichiararono in pericolo di vita.

**I ringraziamenti.** — La notte scorsa alle 2 in piazza Colonna l'impiegato particolare Matini Carlo d'anni 27 da Cortona abitante in via dei Pontefici 13 p. 3. venne a questione con due individui che dice di non conoscere. Nella colluttazione il Matini cadde riportando distorsione del piede destro. Accorsero le guardie di città Zaccheria, Genovese e Serpenti per aiutarlo ad alzarsi, ma il Matini tanto per ringraziarle le accolse con parole oltraggiose.

Così fu trasportato alla Consolazione (dove lo giudicarono guaribile in dodici) in istato d'arresto.

Eppoi fate del bene!

**Baruffe.** — In piazza Montecitorio iersera alle 19 1[2 il bracciante Baldassarri Antonio d'anni 18 da Morino Aquila venne a questione con un venditore ambulante di mostaccioli e si buscò un colpo di guantiera sulla testa. Ne avrà per 8 giorni.

— In via Galvani nel magazzino dei selci il selciarolo Vennitti Gerardo d'anni 26 da Civitella Alfidena per ragioni di lavoro litigò con il compagno Vincenzo Verilgheri.

Questi con un colpo di pietra lo feriva alla testa.

— Cecconi Teresa d'anni 56 da Genazzano benemerita sensala di balie nonchè di serve, in via dei Neofiti venne a diverbio per divergenze d'interessi con una donna e s'ebbe da questa un solenne morso — guaribile in 8 giorni — al dito medio della mano destra. Alla larga!

**I ladri.** — I soliti anonimi sebbene non spiegassero ieri una eccezionale attività non rimasero tuttavia inoperosi.

Dal portone del palazzo Randanini furono rubati due bracci del gaz e in via delle Vacche 23 fu involata una serratura a danno di Berlioni Domenico.

Nella notte scorsa poi al Mattatoio dalla stalla n. 24 scomparve un bue di proprietà del macellaio Retacchi Vittorio con negozio in via della Maddalena 39.

Pare si tratti di un furto.

**Alla Consolazione.** — In piazza S. Andrea della Valle lo studente Annicchini Edmondo di anni 14 romano cadde dal velocipede e si fratturò la coscia destra.

La guardia municipale Dolcetti lo trasportò all'ospedale.

— Al mattatoio il macellaio Periamagna Gioacchino d'anni 30 da Roma si ferì con un coltello. Giorni 10 di cura.

— Al vicolo del Leopardo 40 p. p. la lavandaia Udiassi Rosa d'anni 35 da Capodoccia cadde e si fratturò il braccio sinistro.

**A S. Antonio.** — Due disgrazie: All'angolo di via Nazionale e via Torino il vignarolo Mercuri Marco di anni 75 fu investito da una vettura. Riportò una ferita al naso, fortunatamente non grave.

— In via Tasso il bambino Fantozzi Angelo incendiando un tubetto di latta carico di polvere si produceva ustioni alla mano sinistra... Il milite della Croce turchina Urbini Filippo l'accompagnò all'ospedale. Niente di grave.

**A S. Spirito.** — Ricoverato il verniciaro Cesare Costante, d'anni 18, romano, che scivolò dalla scala, mentre stava attaccando un manifesto del suo padrone De Carli Filippo a Borgo Vittorio. Si fratturò il naso — 25 giorni di cura.

— Fiori Gregorio d'anni 54 da Petrignano per una caduta con distrazione al piede.



**Cuponi perduti.** — Chi avesse trovato un pacchetto di cuponi Cooks di colore bleu, giallo e rosso e li porterà al portiere dell' " Albergo d'Inghilterra „ riceverà una buona mancia.



## Piccola Cronaca di Roma

**Musica.** - Al Pincio suonerà la banda degli Allievi Carabinieri.

1. N. N. Marcia militare.
2. Celeza. Marcia « Baccanale ».
3. Meyerbeer. Scena valtzer infernale e terzetto « Roberto il diavolo ».
4. Gounod. Atto II « Faust ».
5. Graffeo. Polka brillante.

— In piazza Colonna la musica del 70° fanteria.

1. Marcia su canzoni napolitane. Marengo.
2. Preludio e duetto « Un ballo in maschera ». Verdi.
3. Finale III « Don Carlos ». Verdi.
4. Sinfonia « Saul ». Bazzini.
5. Valtzer « Carmencita ». Sorvillo.

## Mercato frutta e ortaglie al Viale del Re

*Prezzi all'ingrosso senza facchinaggio*

| Unità | Genere (Importate) | Prezzo da L. | Prezzo a L. | Unità | Genere (Romanesche) | Prezzo da L. | Prezzo a L. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 100 | Cavoli fiori | 5.— | 10.— | q.le | Piselli | 45.— | —.— |
| » | » verzi | 8.— | 10.— | 100 | Carc. stag. | 18.— | —.— |
| » | Carciofi madre | 12.— | 14.— | » | » ogni mese | 3.— | 5.— |
| » | Carciofi figli | 7.— | 8.— | » | Cavoli verzi | 6.— | —.— |
| q.le | Piselli Napoli | 30.— | 34.50 | » | Broccoli romani | 6.— | 10.— |
| » | Patate nuove | 27.— | 33.— | » | Cardi e gobbi | 4.— | 10.— |
| » | » nostrali | —.— | 7.— | » | Rape rosse | 1.50 | —.— |
| » | » di Fucino | 4.50 | 5.— | » | » gialle | —.50 | —.80 |
| q.le | Pomod. d'Eg. | 52.— | 52.50 | » | » bianche | 1.00 | 1.— |
| » | Perne. Ischia | 50.— | 52.50 | » | Lattuga | 1.— | 4.— |
| » | » Napoli | 52.50 | 60.— | » | Indivia | 0.50 | 2.— |
| » | Fava | 19.50 | 25.50 | » | Finocchi grossi | 2.— | 5.— |
| q. | Aspar. Genova | —.— | 180 | » | » piccoli | 1.— | 3.— |
| » | » Napoli | 225.— | 275 | » | Sedani | 2.— | 5.— |
| » | » Tivoli | 150.— | 180.— | » | Spinaci | 2.50 | 3.90 |
| q.le | Mandole verdi | 30.— | 40.— | » | Porri | 1.— | 2.75 |
| 100 | Pastinache | 1.50 | —.— | » | Cipolle | —.50 | —.— |
| q.le | Nespole G. | 50.— | 75.— | » | Aglio | —.30 | —.50 |

**Frutta.**

| Unità | Genere | Prezzo da L. | Prezzo a L. | Unità | Genere | Prezzo da L. | Prezzo a L. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| q.le | Pere spine | 90.— | 150.— | q.le | Fichi a cestini | 35.— | 65.— |
| » | Mele ranette | 90.— | 120.— | » | id. id. | 60.— | —.— |
| » | » ranettone | 130.— | 180.— |  | Prugne grosse | 60.— | 75.— |
| » | » rosa | 30.— | 50.— | » | » piccole | 35.— | —.— |
| » | Castagne secche | 28.— | 34.— | » | Noci Sorrento | 85.— | 90.— |
| » | » nostrali | 15.— | 18.— | » | » Marsiglia | 70.— | —.— |
| » | » fiorentine | 30.— | —.— | » | Nocchie | 48.— | 52.50 |
| 100 | Mandarini | 7.— | 9.— | » | Carrubbe | 18.— | —.— |
| » | Aranci | 5.— | 7.50 | » | Zibibbo | 50.— | —.— |
| » | Limoni | 3.50 | 6.— |  | Oliva [illegible] | 45— | 60.— |



## Monte di Pietà.

— (*Martedì*, 8 aprile 1896 — **4.a Custodia.**) —

Oggetti d'*oro*, impegnati il 20 *agosto* 1895 fino alla polizza **196600.**

*La 1. custodia vende:*

Oggetti biancheria e vestiario impegnati il 27 *agosto* 1895 fino alla polizza **69750.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

## Porto Ripa Grande

**Partenze.** — Piroscafo *Corriere di Livorno* cap. Massa Gio. Battista con merci per Genova. Piroscafo *Sofia* cap. Lucignani Adolfo con merci per Genova.

# TEATRI DI ROMA

*COSTANZI.* — Ieri sera la distinta signorina Emma Riccardini, nella sua serata d'onore, ebbe molti applausi e parecchie bellissime canestre di fiori.

Oggi due rappresentazioni: la 5.a replica della *Marescialla* di Lemmonièr, protagonista la Pezzana; ed alla sera *Patria* di Sardou.

*VALLE.* — La compagnia napolitana del Pantalena diverti immensamente il pubblico ed ebbe un grandioso successo colla brillante commedia: *Il ritorno della Cina.* Esilarante quanto mai il Pantalena: buoni ed in specie affiatati tutti gli altri artisti e decorosissima la messa in scena.

Stasera: *'Na luna 'e mele* e quanto prima una novità: *L'aria di Napoli.*

*QUIRINO.* — Iersera il *Circo equestre brasiliano* fece il suo debutto, dinanzi a molto pubblico.

Trattasi proprio di una compagnia di cui — tranne qualche numero — il resto è tutto americano... ah! quel Colombo!...

Oggi due rappresentazioni.

*ROSSINI.* — Un buon successo iersera ebbe l'*Elezir d'amore*. Le soavi, dolci, appassionate melodie furono gustate ed applaudite.

Oggi due rappresentazioni.

*MANZONI.* — Per oggi sono annunciate due rappresentazioni con un dramma commovente e pieno d'interesse: *Le orfanelle della Svizzera*, a cui farà seguito la farsa: *La disgrazia di un impiegato al Monte di Pietà.*

*METASTASIO.* — Pure due spettacoli con Pulcinella e canzonette napolitane.

*VARIETES* — Iersera fu accolta entusiasticamente M.lle Dubois nel suo ricco costume da *lyon.* Essa dovè replicare ben sette volte la canzonetta " La luna „ che piacque per l'efficace interpretazione. Domani la Dubois darà l'addio; speriamo però che l'Impresa voglia riconfermarla, in vista dell'accoglienza straordinaria che ha riportato in così pochi giorni.

L'Impresa non farebbe certo un cattivo affare.

*CONCERTI* — Mercoledì prossimo, nella Sala Umberto, il distinto pianista Paolo Kaiser, allievo dello Sgambati, darà un importante concerto che comprenderà della musica di Beethoven, Sgambati, Liszt, ecc.

*Fabr...*

### SPETTACOLI D'OGGI.

**Costanzi.** — *La marescialla* ore 17 1[2 — *Patria* - ore 21.
**Valle.** — *'Na Luna 'e mele* — ore 21.
**Quirino.** — Compagnia equestre - ore 18 e 21.
**Manzoni** — *L'orfanella svizzera* - ore 18 e 21.
**Rossini** — *L'elisir d'amore* - ore 18 e 21.
**Metastasio.** — Compagnia napoletana — ore 18 e 21.
**Cinematografo** (La fotografia animata). Via Mortaro, 17, (dalle ore 14 alle 22) - Ingresso cent. 50.
**Panorama Nazionale**, *Le Lieure*, (Via Mortaro, 17) — *Terra Santa*.
**Caffè Varietà.** — Spettacolo e concerto tutte le sere. Ore 21 - Le feste due rappresentazioni.
**Caffè Venezia** — Concerto tutte le sere. Ingresso libero.



# Ultime Notizie

L'on. Caetani, ministro degli esteri, è partito per i suoi possedimenti di Cisterna.

Si dà come prossimo un movimento nell'alta magistratura.

Iermattina giunse in Roma da Berlino il nostro ambasciatore, generale Lanza, che si recò subito al ministero degli affari esteri.

Il generale Lanza ha chiesto udienza a S. M. il Re.

Iersera è partito l'on. Colombo per Milano.

### Deputati militari

Si attribuisce al Governo l'intenzione di presentare alla riapertara della Camera un progetto di legge per modificare quella delle incompatibilità nel senso di comprendere fra gli ineleggibili all'ufficio di deputati i militari in servizio attivo.

### Telegrafo per Massaua.

Il Ministero della guerra avverte che il cavo ha subito guasti nei tratti Massaua-Assab e Assab-Perim e che i guasti sono tali da richiedere ancora qualche tempo, prima che si possa riattivare il servizio.

### Lo stato di guerra nell'Eritrea

Con R. Decreto del 15 marzo scorso è stato disposto, a complemento del precedente Decreto 26 gennaio ultimo, che siano considerati sul piede di guerra:

1. i militari che dal giorno 3 al 15 dell'ottobre 1895 si trovarono dislocati a sud della linea *Mareb-Belesa-Muna* e presero parte al fatto d'armi di Debra Ailà ed alle operazioni che lo precedettero e lo seguirono;

2. tutti i militari, che trovansi nell'Eritrea o territori dipendenti a datare dal giorno 7 dicembre 1895.

### Ufficiali feriti in Africa.

Il ministero della guerra, con atto del 3 aprile corrente, ha determinato che agli ufficiali della R. truppa d'Africa rimpatriati per ferite riportate in combattimento e ricoverati negli ospedali militari del Regno, sia applicata la disposizione delle " Norme per il trattamento di guerra „ per la quale la retta di ricovero negli ospedali deve essere posta a carico dello Stato.

### Per l'Africa.

**Suez**, 4. — Ha proseguito per Massaua l'*Iniziativa* con a bordo 200 soldati di varie armi, munizioni e provviste.

### Emigrazione.

*(Servizio speciale del Pop. Rom.).*

**Napoli**, 4. ore 20,10. — Partiranno in questo mese dal nostro porto 15 mila emigranti per l'America, specialmente per quella del Nord.

### Ministero della guerra.

Sono promossi alla classe superiore i seguenti funzionari:

Ridolfi cav. Carlo, capo sezione di 2.a; Barbi Carlo, Fiory Alfredo e Giuriato Ovidio, segretari rispettivamente di 2.a, 3.a e 4.a classe.

E' promosso capo sezione il segretario di 1.a classe, Galeazzi cav. Goffredo.

### Ministero del Tesoro.

Bellisomi cav. Ludovico capo sezione promosso capo divisione di ragioneria; Ferro cav. Luigi, Rossetti cav. Angelo, segretari e Romani cav. Giuseppe sotto-ispettore nominati capi sezione; Gattini cav. Giovanni, segretario, è nominato sotto ispettore; Tucci cav. Federico capo sezione, collocato a riposo.

### Ministero istruzione.

Sul parere dei Capi servizio il Ministro ha sospeso per un mese dall'ufficio il provveditore, comm. De Luca-Aprile, già ispettore generale delle scuole all'estero, per una lettera poco riverente diretta al Ministro degli esteri.

### Ministero della marina.

Avranno luogo i sottoindicati cambi di destinazione pei seguenti ufficiali macchinisti: Capi-macchinisti di 2.a classe D'Apice Gennaro - da Castellamare sulla " Partenope „ De Merich Giovanni - dalla " Partenope „ sulla " Confienza „ Curcio Ubaldo - dalla " Confienza „ a Napoli. Moretti Luigi - da Napoli a Castellamare. Capi-macchinisti di 3.a classe: Scognamiglio Antonio - da Napoli sul " Nibbio. „ Martoriello Giuseppe - dal " Nibbio „ sul " Garigliano. „ Palestino Luigi - dal " Garigliano „ a Napoli.

## INFORMAZIONI ESTERE

### La spedizione al Sudan

(S) **Cairo**, 4. — Vi fu una scaramuccia nella pianura di Boromeo ad occidente di Sinkat fra gli avamposti degli Egiziani e quelli dei Dervisci.

Questi si ritirarono, lasciando sul campo quattro cammelli uccisi.

(S) **Cairo**, 4. — Si assicura che il Sirdar e Capo di Stato Maggiore, generale Kitchener, abbia ricevuto ordine di limitarsi ad occupare Akasheh.

Le truppe indiane attese quanto prima a Suakim, non entreranno in questa città.

La compra di animali da soma per la spedizione su Dongola, è stata bruscamente interrotta.

Questo ultimo dispaccio non si sa di qual fonte sia, ciò che poco monta: ma delle notizie che dà la più curiosa è quella che riguarda le truppe indiane — i cipai di cui si è tanto parlato — che arriveranno a Suakim, ora non entreranno in città. E dove andranno? In villeggiatura forse?

Probabilmente si tratta di roba dell'*Havas*, ammannita ai buoni parigini, che aspettano sempre la grande notizia di un mutamento improvviso sulla situazione diplomatica europea, perchè facciano buona Pasqua.

Comunque, non potrà tardare la smentita o la conferma, e non perderemo nulla ad aspettare.

*(Servizio speciale del Pop. Rom.).*

**Parigi**, 4, ore 11,45 — Il *Figaro* annunzia che tra l'Inghilterra e il Belgio venne combinata un'azione comune nell'Alto Nilo.

## AUSTRIA-UNGHERIA

**Vienna**, 4, ore 23,55. — Domani a Praga si inaugura il Congresso socialista tedesco al quale parteciperanno 128 delegati.

I deputati germanici Auer e Molkenburg vi rappresenteranno il partito sociale democratico tedesco.

Nel Congresso si tratterà della riforma elettorale eccitando il proletariato a combatterla come insufficiente ai bisogni delle masse.

## EGITTO

**Cairo.** — I giornali annunziano che il Kedive Abbas Pascià si recherà a giorni a Costantinopoli per assicurare il Sultano e Califfo dell'Islam della sua fedeltà.

Dopo un soggiorno di tre settimane sul Bosforo Abbas Pascià visiterà diversi paesi in Europa e al ritorno a Costantinopoli vi farà un soggiorno di due settimane prima di ritornare in Egitto.

# Borse e Mercati

**Roma,** 4 aprile 1896.

Mercato invariato. Inazione completa con debolezza prevalente. Qualche affare in Rendita per fine da 90,90 a 90,80 e per contanti da 90,77 1[2 a 90,75.

Generali 50 — Acque 1245 — Gaz 869 — Omnibus 201 a 203 — Condotte 192 — Immobiliari 46 — Risanamento 28.

Cambi deboli.

Francia 109,37 1[2 — Londra 27,52.

**Cambio dazio doganale 6 Aprile L. 109,37.**
**Dal 6 al 12 - fino a L. 109 - L. 109,60**

BORSE ITALIANE — 4 aprile 1896

N. B. - I prezzi sono a fine mese.

| VALORI | Genova | Milano | Torino | Firenze |
|---|---|---|---|---|
| Rendita cont. | 90 95 | 90 80 | 90 90 | 90 92 1/2 |
| Id. fine. | — — | 90 87 | 90 97 | — — |
| Az. B. d'Italia | 764 — | — — | 763 — | 764 — |
| » Mobiliare | — — | — — | — — | — — |
| » B. Generale | — — | 49 — | — — | — — |
| » ferr. Medit. | 509 — | 508 — | 507 — | — — |
| » » Merid. | 661 — | 662 — | 662 — | 662 1/2 |
| » B. di Torino | — — | — — | 440 — | — — |
| » B. Sconto | — — | — — | 57 — | — — |
| » Soc Imm. | — — | — — | — — | — — |
| » Tiberina | — — | — — | 6 — | — — |
| » Sovvenz. | — — | — — | 20 — | — — |
| » Nav. Gen. | 313 — | 313 — | — — | — — |
| » Raff. Zucc. | 220 — | 218 — | — — | — — |
| Ob. ferr. 3 % | — — | 283 25 | — — | — — |
| id. Merid. | — — | 298 — | — — | — — |
| Fond. B. d'It. 4 | — — | 493 — | — — | — — |
| » » 4 1/2 | — — | 499 50 | — — | — — |
| » S. Paolo | — — | — — | 510 — | — — |

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO

| | Genova | Milano | Torino | Firenze |
|---|---|---|---|---|
| Francia vista | 109 35 | 109 40 | 109 40 | 109 45 |
| Berlino id. | 134 80 | 134 70 | — — | — — |
| Londra id. | 27 54 | 27 56 | — — | — — |
| Londra a 3/m | — — | — — | 27 60 | 27 42 |

| Parigi, 4, 15,38 | Apertura | Chiusura | Boulevard |
|---|---|---|---|
| Rendite franc. 3 0[0 amm. | — — | 100 70 | — — |
| » 3 0[0 perp. | 101 52 | 101 37 | — — |
| » 3 1[2 0[0 | 106 15 | 106 02 | — — |
| ITALIANA 5 0[0 | 83 20 | 83 20 | — — |
| turca | 20 87 | 20 72 | — — |
| spagnuola | 62 11/16 | 62 11/16 | — — |
| russa nuova | 93 15 | 92 95 | — — |
| portoghese | 26 3/4 | 26 5/8 | — — |
| ungherese | — — | — — | — — |
| Egiziano 6 0[0 | 521 1/4 | 521 1/4 | — — |
| Banca di Parigi | 803 — | — — | — — |
| Banca di Sconto | — — | — — | — — |
| Banca Ottomana | — — | 581 1/4 | — — |
| Credito Fondiario | — — | 635 — | — — |
| Azioni di Suez | — — | 3263 — | — — |
| Azioni Panama | — — | — — | — — |
| Lotti Turchi | — — | 118 1/4 | — — |
| Fer. Meridion. ital. | — — | 602 — | — — |
| Cambi sull'Italia | — — | — — | — — |
| » su Londra | — — | — — | — — |
| » su Madrid | — — | — — | — — |
| » sull'Argentina | — — | — — | — — |

*(Servizio speciale del Pop. Roma).*

**Parigi**, 4, ore 15,23 (fonte francese) — Voto Senato lasciando situazione interna complicata ribasso 3 per cento.

Fondi internazionali fermi.

**Parigi**, 4, ore 5.54 (fonte italiana) — Meno fermi 101,37 — 25[50 — 42[25 — 83,20 — 30[30 — 65[25 — 75[50 — 602 — 20,75 — 580,62 — 7[10 — 475 — 62,65 — 37[1 — 81[50 — 800 — 765 — 706.

| Vienna, 4, calma | 2 | 4 |
|---|---|---|
| C° mobiliare | 366 25 | 366 50 |
| R. aust. oro | 122 20 | 122 20 |
| Id. carta | 101 15 | 101 20 |
| N.i d'oro | 9 54 | 9 53 |
| Lire ital. | 43 50 | 43 65 |
| C. Londr. | 120 40 | 120 30 |

| Londra 2, chiusura | 2 | 4 |
|---|---|---|
| N.i Cons. | 109 5/16 | — — |
| Italiana | 82 1/8 | — — |
| Turca | 20 3/8 | — — |
| Egiziano | 103 1/4 | — — |
| Argent. [illegible] | 31 1/8 | — — |

Vers. alla B. d'Inghilterra st. 61,000 Rit. st.

| Berlino, 4 ferma | 2 | 4 |
|---|---|---|
| Ital. cont. | 83 10 | 83 10 |
| f. mese | 83 — | 82 90 |
| Mediter. | 90 40 | 90 90 |
| Merid.li | 119 40 | 119 60 |
| N. P. russo | 66 20 | 66 40 |
| Rublo | 216 40 | 216 40 |
| Itali | 73 95 | 74 10 |

| Sconto ufficiale | SAGGIO |
|---|---|
| Italia | 5 per 0[0 |
| Francia | 2 per 0[0 |
| Inghilterra | 2 per 0[0 |
| Germania | 4 per 0[0 |
| Austria | 3 per 0[0 |
| Belgio | 2 1[2 per 0[0 |
| Spagna | |

## Mercato di Roma.

**LISTINO UFFICIALE delle MERCI**
*dal dì 30 Marzo al dì 5 aprile 1896*

| ARTICOLI | Unità | Minimo | Massimo |
|---|---|---|---|
| Buoi e vacche naz. da strame (f. d.) | Q. | 140 — | 150 — |
| Buoi e vacche da erba | » | 115 — | 125 — |
| Buoi e vacche naz. di Sardegna | » | 120 — | 135 — |
| Vitelli da latte | » | 175 — | 185 — |
| Vitelli di campagna | » | 165 — | 175 — |
| Agnelli | » | 123 — | 130 — |
| Grano tenero della P. Romana 1. q. | Quint. | 24 — | — — |
| Grano id. id. id. 2. q. | » | 23 — | 23 25 |
| Fiore di Farina N. 00 | » | 39 50 | 40 50 |
| id. id. » 0 | » | 38 30 | 39 — |
| id. id. A » 1 | » | 37 50 | 38 30 |
| id. id. B » 2 | » | 35 — | 36 — |
| id. id. C » 3 | » | 33 50 | 34 — |
| id. id. D » 4 | » | 22 — | 23 — |
| id. id. V » 5 sacco comp. | » | 22 50 | 23 60 |
| Fagioli grossi | » | 31 — | 32 — |
| Fagiuolina | Quint. | 22 50 | 23 — |
| Lenticchie 1. q. | » | 36 — | 37 — |
| Lenticchie 2. q. | » | 30 — | 31 — |
| Burro dell'Agro Romano | » | 295 — | — — |
| Burro di Milano 1. q. | » | 278 — | — — |
| Burro Alpino | » | 255 — | — — |
| Formaggio a marzolina di Bufala | » | 150 — | 165 — |
| Formaggio a marzolina di vacca | » | 135 — | 150 — |
| Uova in partita dazio compreso | Cento | 5 75 | — — |
| Petrolio Caucaso in vagoni cisterna | quint. | 81 — | 82 — |

Visto: Il Deputato di Borsa
T. REY.

Il Presidente
della sezione sindacale dei mediatori di merci
CARLO A. CANESTRELLI.

ANGELO CECI, gerente provvisorio.

## Il supplizio di un padre

— Oh! grazie! — esclamò Filippo. — Se fossi dovuto rimanere diversi giorni in prigione sotto il peso di quell'accusa infamante, sarei morto di vergogna e di dolore.

E il viso pallido e scarno, gli occhi infossati del giovane ufficiale dicevano tutta l'intensità delle torture morali che aveva subite.

— E' giovane e sopporterà questo colpo, caro Dormelles, tanto più che le consolazioni non le mancheranno. Accetti intanto quelle dei suoi compagni ed amici, poi ne avrà altre più care. Fin d'ora ha il suo permesso regolare. Spero che i moi progetti non subiranno ritardo, in questo caso domani mi farà un piacere di assistere al suo matrimonio.

Filippo con le lagrime agli occhi; non sapeva come ringraziare l'eccellente uomo.

Massias e il tenente Guénard non gli risparmiavano le loro calorose dimostrazioni.

Era la fine di un sogno spaventoso, una miracolosa liberazione.

Il generale felice della piega che avevano preso gli avvenimenti, accompagnò i tre ufficiali fino nel cortile del ministero.

In quel momento si udì una detonazione.

Tutti rientrarono in fretta nell'ufficio.

Allevard, rimasto solo, aveva scritto alcune parole all'indirizzo del general Rolland e dopo si era tirato un colpo di revolver nella tempia. Era steso per terra con la testa sfracellata.

" Signor generale, mi faccio giustizia, mi perdoni „ aveva scritto.

— Diavolo!... diavolo e diavolo! — esclamò il generale moltissimo annoiato — tutto andava bene; ecco altri scandali. Questo Allevard non aveva bisogno di complicare la situazione. Bisognerà mandare alre note ufficiose ai giornali. Diavolo, diavolaccio!

E aggiunse filosoficamente:

— Ma si era cacciato in un imbroglio tale... Al suo posto avrei forse fatto lo stesso.

Quando Filippo Dormelles, accompagnato dai suoi amici Massias e Guénard varcò il portone del ministero, s'imbattè in Martineau che lo aspettava col viso malizioso esprimente la gioia e il trionfo.

— Signor capitano — disse dopo aver fatto il saluto militare — c'è là una persona molto impaziente di...

E indicava una carrozza ferma all'angolo della via di Borgogna.

Filippo capì e provò una commozione così intensa che barcollò e prendendo tutte e due le mani di Martineau le strinse con tutta forza.

I due ufficiali si allontanarono rapidamente, dopo un caloroso e rapido saluto.

— Io, signor capitano — disse Martineau con un sorriso — ho da fare una importante commissione, così la lascio.

La signorina di Briais era affacciata allo sportello della carrozza facendo vedere il suo visino tutto rosso dalla felicità.

Quando Filippo le fu accanto, ella lasciò cadere la testa sulla spalla del suo fidanzato, con un movimento di adorabile abbandono, esclamando:

— Salvi, siamo salvi, mio Dio!

. . . . . . . . . . . . .

Martineau non si era servito di un semplice pretesto per lasciare insieme i due fidanzati.

Egli doveva fare davvero una commissione importante al palazzo di Prabert. Una lettera di Roberto, che doveva essere rimessa tra le mani di Bernardo, eragli stata consegnata.

Egli trovò tutto il palazzo sottosopra.

Alcune ore prima due servi che passeggiavano nei dintorni avevano trovato in mezzo a un gruppo di monelli un giovane mezzo svestito, trascinando dietro a sè lunghi cordoni di seta, che si abbandonava a ogni sorta di stranezze, mettendosi a cantare e a ballare e interrompendo quelle manifestazioni di allegria con gridi e urli di terrore.

I due servi riconobbero nel povero pazzo il loro giovane padrone, Aurelio di Prabert, che era fuggito dal villino.

Essi lo condussero non senza pena al palazzo dei Campi Elisi. Ma là ebbe una crisi furiosa, si fece cattivo, e afferrando tutti gli oggetti che erano a sua portata, cercò di nuocere a quelli che lo circondavano, non riconoscendo nessuno e colpendo le persone senza distinzione.

Dovettero domarlo con la forza e correre a cercare gli agenti dell'asilo di Sant'Anna che lo condussero via.

Il padre, Bernardo di Prabert, avvertito, scese nonostante che fosse debolissimo, al braccio del suo fedele Puybarran.

Egli potè soltanto contemplare la rovina umana, la miserevole rovina, che rappresentava ora il giovane ed arrogante Aurelio.

— Dio lo ha crudamente punito! — mormorò nascondendo le lagrime.

— E' la pena del taglione — aggiunse Puybarran — non voleva farvi passar per pazzo?

— Che cosa importa — rispose il vecchio. Mi incurvo verso la tomba ed egli era pieno di gioventù, di forza e di salute. Il signore ha colpito molto duramente.

Quel fatto fu tenuto nascosto alla madre, la quale a quell'ora dormiva con le finestre tutte chiuse.

Martineau traversò il palazzo e seppe da venti bocche quello che era successo.

Egli andò prima a bussare al quartiere della signorina di Briais e dopo aver annunziato a Giannina che la sua padrona era stata ritrovata, la pregò di andarla a raggiungere in via Bonaparte al n. 70. Poi salì al secondo piano dal signor Bernardo.

Introdotto presso il vecchio, che stava immobile nella poltrona, come schiacciato dalla fatalità, gli consegnò una lettera aperta che conteneva queste semplici parole:

" La spiegazione suprema avrà luogo a Saint-Colomban. Vieni là con quella che porta il tuo nome.

" *Roberto*. „

— Ah! — fece a bassa voce — la feccia del calice non è bevuta ancora!

E a mezza voce aggiunse con uno sforzo:

— E' necessario. Saremo esatti al convegno...

— Brrr! — faceva Martineau scendendo le scale. — Come sono funerei in questa casa! Ma ecco una faccia che non è lugubre.

(*Continua*).


## PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

**Prezzo dell'Associazione**

ITALIA . . . . . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5**.
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10**.

**LE ASSOCIAZIONI** si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9*, **Roma**.

**INSERZIONI.** *Necrologie* di 50 parole L. **5** - di 75 L. **8** - di 150 L. **15** - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. **3**.
*In cronaca* L. **1** la linea. - *Piccola* cent. **75** - *3. pagina* cent. **70** - *4. pagina* (5 colonne) cent. **30**.

**Per gli avvisi esteri rivolgersi esclusivamente alla Ditta E. E. OBLIEGHT — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.**




# Guida del Forestiere

**DOMENICA - Ingresso libero.**

**Campidoglio**: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 0 alle 15.
**Palazzo Reale** R. Scuderie: dalle 12 alle 14. Permesso via Venti Settembre Uff. Gran Scudiere.
**Museo** KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27: 10 alle 13.
**Id.** ANTICHITÀ: alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 10 alle 16.
**Id.** INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.
**Id.** ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo, sulla Flaminia: dalle 10 alle 14.
**Castel S. Angelo**: permesso Div. Militare: 9-11 13-15.
**Catacombe** S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia: dalle 9 al tram.
**Id.** S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica: dalle 9 al tram.
**Terme di Tito**: via Labicana 20: dalle 9 al tramonto.
**Terme di Caracalla**: via Antoniana: dalle 9 al tram.
**Palatino e Pal. dei Cesari**: via S. Teodoro: 9 al tram.
**Foro Romano**: via Foro Romano: dalle 9 al tramonto.
**Foro Trajano**: via dello stesso nome: dalle 9 al tram.
**Galleria** CORSINI: Via Lungara 10: dalle 9 alle 13.

**Villa** BORGHESE: fuori P. del Popolo: 13 al tramonto

**Ingresso Una Lira.**

**Catacombe S. Calisto**: Appia Antica: 9 alle 16.
**Catacombe Ebraiche**: Appia Antica 37: 9 alle 16.

**Ingresso Cent. 25.**

**Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas**: via P.a S. Sebastiano: dalle 9 alle 15.

# Orario delle Ferrovie

***Partenza da Roma per le linee di***

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Napoli | 0,5 | 7,— | 3,20 | 13,20 | 17,— | — | — |
| Pisa | 7,05 | — | 8,10 | 15,— | 20,50 | 22,17 | — |
| Torino | — | — | 8,10 | 15,— | 20,50 | 22,17 | — |
| Milano | — | — | 8,10 | 15,— | 20,50 | 22,17 | — |
| Foligno-Ancona | — | 6,10 | — | 12,— | 18,5 | 22,30 | — |
| Firenze-Milano | — | — | 9,— | 9,30 | 14,30 | 23,10 | — |
| Tivoli-Avezzano | — | 7,10 | 9,50 | 11,55 | 16,50 | — | — |
| Tivoli | 9,50 | — | — | 11,55 | 16,50 | — | — |
| Civitavecchia | 7,05 | — | 11,30 | 15,— | 17,5 | 20,50 | 22,17 |
| Frascati | — | 6,35 | 10,— | 12,10 | 15,5 | 18,40 | — |
| Anzio-Nettuno | 6,18 | — | 10,20 | — | — | 17,45 | — |
| Albano-Marino | — | 6,45 | 9,12 | 12,25 | — | 18,20 | — |
| Velletri-Terracina | — | 6,18 | — | 11,48 | 15,30 | 17,48 | — |
| Ronciglione-Viterbo | — | 7,8 | 10,— | — | 17,25 | — | — |

***Arrivi dalle linee di***

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Napoli | 6,30 | — | — | 13,02 | 18,1 | 20,10 | — |
| Pisa | 6,34 | — | 10,30 | 14,15 | 18,45 | 23,— | — |
| Torino | 6,34 | — | 10,30 | — | — | 23,— | 23,30 |
| Milano | 6,34 | — | 10,30 | — | — | 23,— | — |
| Ancona-Foligno | 6,45 | 11,55 | — | 14,50 | — | 21,45 | — |
| Milano-Firenze | 7,35 | 12,50 | — | 19,— | — | 23,50 | — |
| Tivoli-Avezzano | — | 9,— | — | 14,10 | 18,30 | 22,55 | — |
| Tivoli | — | 9,— | — | 14,10 | — | 22,55 | — |
| Civitavecchia | 6,34 | — | 10,30 | 15,58 | 23,— | — | — |
| Frascati | 6,56 | 9,8 | 12,58 | 18,20 | 20,32 | — | — |
| Nettuno-Anzio | 8,2 | 12,33 | 19,22 | — | — | — | — |
| Marino-Albano | 7,27 | 9,50 | — | 14,55 | 20,46 | — | — |
| Velletri-Terracina | 8,2 | 9,40 | 15,28 | 19,22 | — | — | — |
| Viterbo-Roncigl. | 9,32 | — | 15,56 | — | — | 20,52 | — |



**TRAMWAY ROMA-TIVOLI**

| | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Roma p. | 5,30 | 6,30 | 9,30 | 11,15 | 17,40 | festiv. | — | — | — |
| Bagni a. | 6,36 | 7,38 | 10,30 | 12,15 | 18,46 | | — | — | — |
| Tivoli a. | festivo | 8,13 | 11,7 | 12,59 | 19,20 | | — | — | — |
| Tivoli p. | | 6,46 | 8,56 | 11,38 | 15,50 | 18,12 | — | — | — |
| Bagni p. | | 7,20 | 9,32 | 12,15 | 16,21 | 18,46 | — | — | — |
| Roma a. | | 8,28 | 10,40 | 13,21 | 17,30 | 19,52 | — | — | — |



Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Rees & Junge, Offenbach a/M. — Carta Ditta B. Magnani — Inchiostri Beiger-Wirth, Lipsia